

Sandro Bergamo intervista Ettore Galvani

La nuova ACP

Nove mesi di semina... e di raccolto!

L'importanza di conoscere i testi

2013, un anno di ricorrenze



ASSOCIAZIONE CORI PIEMONTESI

Editoriale

Dopo il successo straordinario di Europa Cantat, il "marchio" FENIARCO si è definitivamente affermato, nel panorama della coralità amatoriale internazionale, come sinonimo di elevati standard di qualità, efficienza, creatività e fantasia.

E, allo stesso tempo, nel più vasto pubblico veicola un'idea e un'immagine del "coro" e del "cantare in coro" fresca e vivace, liberata dagli stereotipi che l'avevano relegata in soffitta o in cantina, tra le cose divenute (o sempre state) inutili. In termini di marketing possiamo affermare dunque che il "brand FENIARCO" funziona.

La saggia regola dice che ciò che funziona non va cambiato, ma altrettanto saggiamente bisogna stare attenti a non lasciare che l'immagine si logori, che si dia l'esiziale impressione di vivere "di rendita". Se c'è una cosa estranea alla FENIARCO è proprio la routine; del resto, anche le dinamiche del mondo corale amatoriale sono in continua evoluzione ed è fondamentale saperle cogliere, interpretare, a volte prevedere, per poterle rappresentare e mettere a frutto.

In quest'ottica, nell'**Assemblea Nazionale tenutasi a Intra, sul Lago Maggiore, il 16 e 17 marzo scorsi, ospiti dell'Associazione Cori Piemontesi**, è stato adottato il **NUOVO LOGO** (vedi a lato), frutto di un restyling che è stato anche l'occasione per un'importante riflessione sulle strategie future della Federazione, sulla necessità di dotare la coralità amatoriale italiana di strumenti di comunicazione che ne evidenzino l'unità nella condivisione della "mission", nonostante l'articolazione in quegli acronimi oscuri che identificano le Associazioni corali regionali - di cui FENIARCO è, propriamente, la Federazione (Federazione Nazionale Italiana Associazioni Regionali COrali).

I bozzetti per il nuovo logo sono stati scelti e votati dalle singole Associazioni regionali con l'esito che già si vede utilizzato. Piace sottolineare che le ultime lettere "co" sono di colore diverso per suscitare una curiosità e attirare l'attenzione sul concetto-chiave di "coro", dove le "vecchie" silhouettes dei coristi sono state sostituite con punti diversamente colorati.

Per il futuro sono auspicabili due passaggi: il primo è che, **accanto al proprio logo, ciascuna Associazione regionale utilizzi quello di Feniarco, il secondo è che si riesca ad adottare tutti gli stessi caratteri**, in modo che, pur continuando ad usare ciascuno il proprio acronimo, si possa però immediatamente percepire lo stretto legame con la Federazione. Sappiamo bene come la scelta dei caratteri sia di primaria importanza in ambito comunicazionale, per identificare uno stile e affermare un'appartenenza: ci auguriamo quindi che sia un buon inizio di un percorso che conduca il movimento corale amatoriale italiano a essere sempre più coeso e compatto nell'affermare e comunicare i valori condivisi, pur restando riconoscibile nei tratti distintivi e nelle diversità locali che costituiscono la sua ricchezza, il suo patrimonio da mantenere, valorizzare e far conoscere.

Un caro saluto a tutti e grazie dell'ospitalità su "Voglia di Coro"!

Alvaro Vatri
Vicepresidente FENIARCO, Presidente ARCL

VOGLIA DI CORO

N. 1 - Anno 2013

Rivista di Informazione ed Aggiornamento della coralità Piemontese a cura dell'Associazione Cori Piemontesi

Direttore Responsabile

Livio Blessent

Caporedattore

Laura Chiara Colombo

Vice Caporedattore

Ettore Galvani

Hanno collaborato

Pier Luigi Becchio, Sandro Bergamo, Debora Bria, Roberta Ciartano, Coro Lorenzo Perosi, Coro Mario Panatero, Coro Polifonico di Rivarolo, Coro Polifonico di Varzo, Nicoletta De Marco, Franco Gori, Edoardo Marengo, Gianluigi Montesor, Carlo Pavese, Alice Rodari, Alessandro Ruo Rui, Serena Savoiardo, Dario Tabbia

Editore

Associazione Cori Piemontesi
Via 42 Martiri, s.n. - Verbania-Fondotoce

Fotocomposizione, Stampa e Legatoria

Tipo-Litografia GRAFICA SANTHIATESE

Corso Nuova Italia, 15/b

13048 Santhià (VC)

Tel. +39 0161 94287 - 0161 935814

grafica@graficasanthiatese.it

Progetto grafico di copertina

Enrica Bellino Roci, Marco Nepote

Sommario



personaggi

Sandro Bergamo intervista Ettore Galvani . 1-3



questioni corali

Signore e Signori, la nuova ACP	4-12
Partiti in quarta!	13
- La Fabbrica del Canto	14-15
- Assemblea Feniarco a Verbania	15-16
- L'Osservatorio della Coralità Piemontese	17-19
- I Concorsi ACP	20-21
- Piemonte In... Canto 2013	22-23
Cosa stiamo cantando?	24-25



mondo corale

Un Coro di 1.800 Voci	26-27
Quarant'anni di Polifonico di Rivarolo	28
Anche il Polifonico di Varzo fa 40!	29
Coro Lorenzo Perosi, vent'anni di note	30
Il respiro è già canto	31-32
In... Canto Canavesano 2013	33-35
Coro Panatero, Carmina Burana	35
Piemonte In... Canto 2012 in VCO	36-38
Un concerto lungo...quasi un anno!	39
Lettera aperta di Carlo Pavese ai Cori	40



Sandro Bergamo

intervista

Ettore Galvani

Caro Presidente, la prima domanda può essere una sola: ma chi te l'ha fatto fare?

La risposta, invece, non è una sola!... Ma non voglio essere prolisso nell'elencare tutti i fattori, le discussioni e le valutazioni che hanno contribuito a concretizzare quest'opzione diventata realtà.

E allora, visto che la domanda è una, ti rispondo con un solo motivo tra i tanti, quello che più sintetizza questa "scelta di vita": sperare di vedere la coralità piemontese riconosciuta in tutta la sua caleidoscopica complessità.

Un etnomusicologo guida la federazione corale nella regione di Costantino Nigra, di Leone Sinigaglia, di uno dei repertori popolari più antichi, più belli, più ricchi d'Italia. Quale importanza ha ancora per la nostra coralità il rapporto con questo sostrato?

Sono quanto mai convinto che negli ultimi decenni il bagaglio etnofonico, definito più comunemente come repertorio popolare, si sia contaminato con tradizioni orali che non appartengono strettamente, nell'accezione più comune del termine, alla sfera glottologica e musicale dell'area pedemontana. Non si deve imputare a ciò, però, l'evoluzione degli orientamenti repertoriali che le varie compagnie corali operanti sul nostro territorio hanno scelto di seguire negli ultimi anni. Stiamo vivendo una trasformazione repentina e inaspettata della coralità: le compagnie giovanili e scolastiche stanno ribaltando completamente la struttura delle associazioni regionali, legate fortemente alle tradizioni dei "canti di montagna" da una parte e a quelle a "ispirazione liturgica" dall'altra.



Ettore Galvani

Presidente di Associazione Cori Piemontesi, direttore dell'Associazione Corale Carignanese, Premio Nazionale Mario Fontanesi 2009 per la ricerca etnomusicale.

Sempre più la riproposta dell'*oral history* viene presa come punto di partenza dagli Autori moderni per dar vita a opere musicali in stile contemporaneo di altissimo livello artistico.

Di fatto ogni periodo storico recepisce un certo stereotipo stilistico, la musica popolare non fa eccezione, ma sono convinto che non si possa prescindere dalle nostre radici musicali nell'affrontare le scelte artistiche e didattiche di un coro, di qualsiasi estrazione esso sia.

C'è qualche progetto specifico in questo settore che perseguirai nel corso del tuo mandato?

A oggi non abbiamo pensato a progetti mirati esclusivamente alla riproposta del repertorio popolare piemontese, in quanto l'uscita di *Voci & Tradizione*, in occasione del Festival Europa Cantat, opera curata da Alessandro Ruo Rui e dal sottoscritto, ha già rappresentato un grande sforzo in questa direzione. Sicuramente non esaustivo ma importante.

Va detto che, per completare il discorso e per accompagnare l'uscita del tomo, da due anni a questa parte abbiamo anche implementato la nostra rivista *Voglia di Coro* con inserti staccabili a numerazione progressiva in cui vengono proposte elaborazioni di canti popolari per svariati organici corali.

* Sandro Bergamo, Direttore di *Choraliter*, rivista ufficiale Feniarco.



Quali progetti particolari hai in mente per il triennio del tuo mandato e quale squadra per realizzarli?

Progetti tanti, idee molte, sogni a non finire ma per essere pragmatici vorrei concentrarmi su alcuni impegni, che mi sono preso davanti all'Assemblea Elettiva del 30 settembre u.s. e che vogliono essere i punti di forza del mio mandato, molti dei quali già messi in opera.

Innanzitutto abbiamo pianificato con il Consiglio di Presidenza e con tutti i Consiglieri regionali delegati una serie di riunioni nelle varie Province, intitolate *Il Presidente incontra...*, per (come già si intuisce) incontrare e conoscere le varie realtà del territorio, sia iscritte che non iscritte, per capire le esigenze di uni e degli altri, nonché per presentare il lavoro svolto a oggi.

Undici incontri sulle otto Province, un bel po' di chilometri, ma ne è valsa la pena.

Ho incontrato un po' di scetticismo e diffidenza – da molti anni la Presidenza non si addentrava nei territori piemontesi – ma ho trovato anche molto entusiasmo e curiosità.

Un altro progetto, se vogliamo chiamarlo così, è stato quello di avere rappresentate nel Consiglio Regionale tutte le Province raggiungendo l'organico completo secondo i numeri previsti dal nostro ormai vetusto Statuto, che sarà oggetto di revisione nei prossimi mesi, dopo aver interpellato l'Assemblea Generale.

Quattordici persone sembrano tante ma per i progetti e lo standard che ci siamo dati ti assicuro che non sono molte.

Colgo l'occasione per ringraziare tutti i componenti del Consiglio Regionale e della Commissione Artistica che, con spirito di avventura e dedizione, mi supportano e mi "sopportano" in questa avventura e in tutte le iniziative che propongo.

Indubbiamente non posso non ringraziare la vicepresidente Paola Brizio, con la quale dialogo giornalmente, e le componenti della Segreteria Regionale, Laura Chiara Colombo e Alice Rodari, grazie alle quali abbiamo la possibilità di tenere aperta la segreteria quattro giorni alla settimana.

Per far conoscer meglio i nuovi componenti del C.R. e C.A. abbiamo previsto in questo numero delle schede sintetiche di presentazione.

Poi cosa ricordare? Il *Concorso Nazionale Polifonico del Lago Maggiore e il Concorso Regionale*, riesaminati nelle loro strutture e già pubblicati in rete, un "*Piemonte in... Canto*" strepitoso, con grande partecipazione da parte dei cori iscritti, completamente rivisitato nella struttura generale dell'evento, con un nuovo logo e una programmazione di otto mesi. E poi ancora l'*Osservatorio della Coralità Piemontese* che ha assistito alla sua prima riunione nel pomeriggio del 7 aprile u.s., dopo l'Assemblea Regionale.

Uno strumento esclusivo, pensato solamente per i maestri dei cori che operano sul territorio regionale, siano essi iscritti all'ACP oppure no. Il "*Dei.Per.Con*", un momento di incontro e discussione "dei", "per" e "con" i maestri: l'assemblea delle direzioni artistiche regionali!

Con quasi 200 cori iscritti, l'ACP è una delle grandi associazioni della coralità italiana. Qual è lo stato di salute del movimento corale in Piemonte e che ruolo gioca l'ACP?

Direi in fermento.

In questi mesi di contatti, "visite pastorali", programmazione dei vari eventi, ho visto una coralità in moto, con la voglia di essere protagonista e con la consapevolezza che il cantare, l'essere coro sta ritornando a svolgere sempre più una funzione sociale, come nelle tradizioni popolari dell'800.

Mi permetto di affermare che il "Corista del III Millennio" ha la consapevolezza delle proprie azioni e dei propri limiti, tanto da affermare con orgoglio che il futuro è in mano alla coralità scolastica e giovanile senza perdere di vista la parte preponderante, la coralità matura, fatta di quelle persone che, per anni o decenni, hanno militato nei cori e che ancora ne godono la vitalità e lo spirito goliardico, fatto di comunanza e condivisione di un hobby semplice e antico quale il canto.

Indubbiamente ogni compagine corale canta come può, come desidera e soprattutto come sa ed è in queste tre condizioni che l'ACP entra in scena.

Siamo un'associazione relativamente vecchia – atto costitutivo 17 marzo 1980 – ma in tutti questi anni non abbiamo saputo "*farci conoscere e farci riconoscere*". Ora dobbiamo crescere e far crescere tutti coloro che credono nell'Associazione.

Dobbiamo riportare a viva memoria cosa significa avere senso di appartenenza dentro un'associazione, dobbiamo recuperare lo spirito di squadra.

Abbiamo ancora molta strada da fare: abbiamo bisogno dei consigli e dell'aiuto della nostra gente.

Oggi viviamo in Italia un momento positivo, di grande fermento, nel settore della coralità giovanile e scolastica: migliaia di cori scolastici, un coro quasi in ogni università. Ma quando questo tipo di cori era rara avis, Torino già aveva il Coro dei Piccoli Cantori e la storica Corale Universitaria. Come valuti oggi lo sviluppo di questo settore, nella tua regione e in Italia?

Abbiamo riposto una grande attenzione nei confronti di questo settore della coralità, tanto da avere maestri esperti che operano da anni con le compagini scolastiche e giovanili anche nel nuovo Consiglio Regionale, proprio per poter avere il giusto approccio metodologico.

Resta scontato che un'associazione regionale deve saper valorizzare tutte le anime musicali che la compongono ma la coralità giovanile deve avere una sua giusta collocazione per poter dare il merito seguito alle fatiche di tutti coloro che hanno costruito la coralità di oggi.

In questi mesi in cui mi sono spostato per conoscere il tessuto corale del territorio, ho incontrato realtà importanti e radicate che, da anni, si dedicano al comparto vocale infantile e giovanile. Sta a noi, ora, farle interagire e aiutarle per dar loro una visione sinergica, prima regionale e poi nazionale.

Con il nuovo mandato abbiamo aperto le braccia di ACP ai cori scolastici grazie all'iscrizione gratuita per permettere loro di entrare a far parte della grande famiglia corale piemontese: un piccolo passo che, sul lungo periodo, ci porterà grandi risultati.

Il recente festival di EC è stata l'occasione per stringere rapporti con importanti istituzioni musicali del Piemonte e della sua capitale: l'orchestra della Rai, il conservatorio, diverse orchestre professionali. Com'è il rapporto tra la coralità piemontese, l'ACP che la rappresenta e queste realtà?

Europa Cantat ha fatto conoscere cosa gravita nel mondo corale internazionale a Torino e in gene-

rale in Piemonte ma purtroppo, non lo dico con vena polemica ma piuttosto con un po' di rammarico, il compasso ha completato il cerchio e non ha lasciato spazi interlocutori in cui l'ACP potesse inserirsi. Per dovere di cronaca, probabilmente non abbiamo saputo "cogliere l'attimo" per farci "conoscere" ma è anche vero che non c'è stato un momento istituzionale in cui ACP sia stata "riconosciuta" nella giostra vocale di EC.

Nella visione politica l'evento ha avuto i suoi spazi e i suoi attori; ora sta a noi riaccendere i riflettori su uno dei movimenti culturali più importanti del territorio pedemontano.

Dobbiamo assolutamente approfittare del magistrale lavoro fatto da Feniarco ma ricordiamoci che la Federazione vive grazie all'impegno delle singole associazioni regionali e, perciò, la prima ha l'obbligo di essere motore di idee e innovazione ma le seconde non devono vivere a rimorchio, anzi, devono in ogni momento essere propositive per diventare sempre di più punto di riferimento per le varie istituzioni nei propri territori.

Detto questo, è mia opinione che ACP debba rinsaldare il tessuto corale di tutto il territorio prima di aprirsi alle strutture professionali da te accennate, coinvolgendo tutte le sue forme nell'unico intento di rendere l'associazione uno strumento per la crescita e la diffusione del canto corale, fornendo strumenti di sviluppo personali e collettivi attraverso corsi, convegni, concorsi e concerti.

Questo non vuol dire chiudersi alle proposte innovative ma avere l'umiltà di completare la propria crescita per poter essere all'altezza delle situazioni.

Concludo ringraziandoti, quale direttore di *Choraliter*, per avermi dato la possibilità di esternare le mie visioni, i miei pensieri e i miei sogni attraverso le tue sagaci domande e saluto te, insieme a tutti i cori iscritti all'ACP e a tutti coloro che leggeranno la nostra rivista, con il nuovo motto dell'associazione:

— — — — —
***La Coralità si diffonde, non si impone.
La Coralità si vive, non si racconta.***
— — — — —

Signore e Signori, la nuova ACP. Dirige il Maestro Ettore Galvani

■ di Laura Chiara Colombo

Lo scorso 30 settembre 2012, con l'Assemblea Elettiva che viene indetta ogni 4 anni, ha visto la luce il nuovo Consiglio Direttivo ACP.

Otto Consiglieri eletti distrettualmente dalle proprie province di competenza e sei altri Consiglieri, propostisi direttamente all'Assemblea Regionale, sono andati a formare il tavolo da cui far uscire le cariche del Consiglio di Presidenza (Presidente, Vicepresidente e Segretario) e le indicazioni circa la formazione della Commissione Artistica che, ricordiamo, lavora di concerto col Consiglio Direttivo ma ne è formalmente indipendente.

Raccogliendo l'importante eredità delle passate gestioni "biellesi", sotto la presidenza di Sandro Coda Luchina, ha avanzato la propria candidatura alla presidenza **Ettore Galvani**, direttore della Corale Carignanese, etnomusicologo dalle molte pubblicazioni (ricordiamo solo il recente volume "Piemonte" del progetto Feniarco "Voci & Tradizione", in collaborazione con Alessandro Ruo Rui), figura nota e apprezzata in tutto l'ambiente corale e istituzionale piemontese.

Eletto all'unanimità, è stato affiancato nel ruolo di Vicepresidente da **Paola Brizio**, infaticabile organizzatrice di eventi nel VCO, una dei Consiglieri provinciali più attivi di sempre, con un altissimo tasso di reclutamento di nuovi Cori (nel VCO si è passati da 8 a 23 formazioni iscritte all'ACP) e con al proprio attivo una programmazione provinciale in continua crescita, anche per quanto riguarda la creazione di partnership strategiche.

A completare la "terna", chi scrive è andata a occupare il ruolo segretariale, con particolare riguardo alle tematiche della Comunicazione, interna ed esterna (deformazione professionale!).

Gli altri Consiglieri regionali sono: Franco Gori, Roberto Michele Baldo e Paolo Zaltron.

I Consiglieri provinciali sono: Raffaella Tassistro (AL), Valter Pastrone (AT), Gianni Fusaro (BI), Enrico Armando (CN), Carlo Senatore (NO), Dario Piumatti (TO), Flavio Maglio (VCO), Romano Beggino (VC).

In Commissione Artistica, sotto la Presidenza e la Vicepresidenza di due stimatissimi nomi come Dario Tabbia e Alessandro Ruo Rui (quest'ultimo con delega speciale alla Coralità liturgica, uno dei terreni massimamente all'attenzione di ACP), sono state chiamate personalità emergenti nel contesto della coralità italiana, quali Flavio Becchis, Enrico Miolano e Domenico Monetta.

La non prossimità territoriale della Presidenza e della Vicepresidenza/Segreteria ha contribuito a creare una situazione senza precedenti nella storia di ACP ma molto interessante e in linea con la volontà di rappresentatività regionale che anima l'Associazione: a oggi, ACP è formalmente multi-territoriale, con la bella e funzionale Sede operativa di Verbania-Fondotoce (v. oltre, articolo su "La Fabbrica del Canto") e una Sede presidenziale di rappresentanza appoggiata nientemeno che al Borgo Medievale di Torino.

Altra importante caratteristica del presente mandato: tutte le Province piemontesi sono rappresentate con almeno un Consigliere, a garanzia di presenza sul territorio e capacità di "farsi conoscere e riconoscere", per citare un motto del Presidente Galvani.

A otto mesi dall'inizio di quest'avventura, si può affermare che la sede di Verbania stia lavorando a pieno regime (allo staff si è aggiunta Alice Rodari, sempre grazie al bando "La Fabbrica del Canto", v. oltre) e che l'ACP del 2013 possa vantare già qualche fiore all'occhiello:

un "**Piemonte In... Canto**" senza precedenti, con eventi in tutte le Province, distribuiti da maggio a dicembre, e con un'adesione dei Cori così massiccia

* **Laura Chiara Colombo**, Giornalista, caporedattore di "Voglia di Coro", Ufficio-Stampa e Segreteria generale ACP.

da rendere necessario il raddoppio di data in alcune località (Cuneo, Asti...);

un **Concorso Regionale**, organizzato con l'appoggio dell'Amministrazione Comunale di Villafranca Piemonte (TO) che ha chiesto di poter creare un evento in collaborazione con ACP: l'occasione per tutti i Cori della Regione di incontrarsi in un contesto dedicato di alto livello e di farsi valutare da un Commissione d'Ascolto pronta a dare utili consigli e indicazioni di lavoro. Magari in preparazione di...

... un **Concorso Nazionale**, riconfermato nella prestigiosa sede di Stresa, presso il Collegio Rosmini, aperto alle eccellenze polifoniche italiane, anche giovanili, con una Giuria internazionale di grido e un ricco montepremi: un evento in grado di attirare in Piemonte il fior fiore della coralità nazionale.

Nel corso di questo numero di "Voglia di Coro" troverete tutte le informazioni a oggi disponibili su questi eventi. Qui vogliamo però farVi conoscere meglio chi sono le persone, le carriere, i percorsi, i volti che hanno scelto di entrare nel Direttivo e nella Commissione Artistica ACP con l'idea di impegnarsi per la Coralità del Piemonte, mettendoci tempo, energie, entusiasmo, idee. Mettendoci la faccia.

Ciascuno di loro ha le competenze per rappresentare il mondo degli "addetti ai lavori" e la volontà di rappresentare la Coralità tutta, dalla base fino alle nuove realtà (ensemble vocali, cori gospel, formazioni pop-jazz...), con una grande attenzione verso le nuove generazioni.

Questa è la nuova ACP. Sono loro. Siamo noi. Siete voi. ■



ETTORE GALVANI

Presidente Associazione Cori Piemontesi

Nato a Torino nel 1964, inizia la sua attività curando la direzione artistica del coro *Voci Nuove* con organico di 90 elementi tra i 7 e gli 11 anni (1980-1983).

Nel 1983 fonda il *Gruppo Corale S. Valfrè*, coro da camera composto da 20 elementi con repertorio rinascimentale-barocco.

Nel 1984, durante il servizio militare, diventa direttore del coro della *Brigata Alpina Taurinense*, di cui sarà consulente esterno fino al 1997.

Nel 1986 assume la direzione della *Corale Carignanese*. Dal 1989 al 1991, in seno all'ACP, ricopre la carica di Segretario Regionale e delegato per la provincia di Torino.

Nel 1999 pubblica con i tipi della Daniela Piazza Editore il volume *Canti popolari Piemontesi - dal Piemonte all'Europa*, un'analisi sulla storia e la diffusione internazionale di quattordici canti popolari. Successivamente, nel giugno del 2000, con lo stesso editore, cura la stesura di *Bravi Soldà, Canti della Prima Guerra Mondiale*.

La collaborazione tra l'Editore, la Corale e il Maestro continua con la raccolta pubblicata nel 2003 *Canti popolari Piemontesi Vol. II*, dedicato ai canti popolari natalizi.

Nel 2007, alla 20ª edizione della Fiera del Libro di Torino, viene presentato il III volume dei *Canti popo-*

lari Piemontesi - Canti del lavoro e del carnevale. Questa attività editoriale fa sì che, nell'ottobre 2009, Ettore Galvani venga insignito dall'AERCO, Associazione Emiliano-Romagnola Cori, con il Premio Nazionale *MARIO FONTANESI* per la ricerca etnomusicologica.

Nell'aprile del 2010, è chiamato dalla Presidenza dell'Associazione Cori Piemontesi (ACP) a introdurre e curare il terzo volume della collana Feniarco Voci & Tradizioni, dedicato al Piemonte. È altresì chiamato a ricoprire la carica di Consigliere per la provincia di Torino. Nel 2011 va a ricoprire l'incarico di Vicecaporedattore della rivista *ACP Voglia di Coro*.

Si fa menzione anche della presentazione - nel dicembre 2010, nell'ambito dei concerti itineranti di ITALIA 150 - dell'antologia *VESTÌ DA MELITAR, 1821-1918 dal Risorgimento alla Prima Guerra Mondiale*, sui canti diffusi a partire dai primi moti insurrezionali piemontesi.

Continuando lo studio sulle tradizioni orali, sta lavorando alle bozze della quinta e sesta raccolta che illustreranno, rispettivamente, le serenate del Piemonte Romantico e i Canti di Regime e Resistenza nel periodo 1919-1945.

È consulente musicale del *Borgo Medievale - Fondazione Torino Musei*, per cui ha curato concerti e rassegne, anche in collaborazione con l'Università di Torino.

Ha insegnato Storia, Diffusione e Pratica del Canto Popolare Piemontese all'Università della Terza Età nelle varie sezioni di Torino.

Tiene corsi di didattica popolare nelle scuole elementari (primo e secondo ciclo) e nelle scuole medie inferiori e corsi di etnomusicologia presso varie associazioni culturali. Scrive articoli sull'argomento su riviste regionali e nazionali.

Dal 1° Ottobre 2012, è il nuovo Presidente dell'Associazione Cori Piemontesi.

PAOLA BRIZIO

Vicepresidente Associazione Cori Piemontesi

Soprano, ha studiato canto con Michela Tabacchi, Edoardo Cazzaniga e Patrizia Durando e continua a perfezionarsi con Oliviero Pari.

Già Consigliere ACP con delega per la Provincia del VCO, attivissima organizzatrice di eventi musicali di grande successo, ha cantato nel Coro Stella Traffiumese fino al 2011. Dal 2005 canta nel Coro Polifonico Femminile La Piana, di Verbania, di cui è Presidente. È una delle voci dell'ensemble cameristico "Colibrì" di Stresa. A settembre 2012 è stata eletta Vicepresidente di Associazione Cori Piemontesi.

LAURA CHIARA COLOMBO

Segreteria Generale e Ufficio-Stampa ACP

Mezzosoprano, ha studiato canto con Maria Luisa Sanchez, Steven Woodbury, Donatella Colletti.

Ha cantato nel Coro Jubilate di Legnano (MI) dal 1987 al 2002: Dal 1997 al 2007 ha fatto parte dell'Ensemble vocale Calycanthus di Milano, con cui ha vinto molti prestigiosi Concorsi nazionali (Riva del Garda, Arezzo, Vittorio Veneto...).

Ha cantato nel Coro femminile La Piana di Verbania e, da giugno 2010 a dicembre 2012, ha fatto parte del blasonato sestetto vocale di Villadossola dei The Blossomed Voice.

Attualmente è una delle voci dell'ensemble da camera "Colibrì", di Stresa.

Già Consigliere ACP aggiunto per la Provincia del VCO, in quanto giornalista pubblicitista si occupa come caporedattore della rivista associativa "Voglia di Coro" che ha completamente riprogettato, con la collaborazione del Comitato di Redazione, a partire dal 2011. Segue anche l'Ufficio-Stampa di ACP.

A settembre 2012 è stata eletta nel Consiglio Direttivo assumendo la carica di Segretario Generale.





ROBERTO BALDO

Consigliere Regionale ACP

Studia pianoforte presso l'Istituto Salesiano di Tortona per poi continuare con la Prof.ssa Amalia Rapa- glià, presso l'Accademia Musicale "Lorenzo Perosi" di Tortona.

Nel 1988 inizia lo studio del can- to, voce di tenore, con Franca Mattiucci. Ha inciso per le edizioni Carrara "La Grande Messa Giovanni XXIII" di Sergio Marcianò; ha inoltre al suo attivo un reper- torio molto vasto, sia lirico che sacro. Studia direzio- ne di coro presso la Scuola Diocesana di Musica di Tortona. Ricca l'attività musicale, che lo vede impe- gnato in diversi concerti come corista, solista o diret- tore: dalla musica lirica alla musica sacra in diverse città italiane ed estere, con cantanti e artisti di fama internazionale come Garaventa, Giaiotti, Ricciarelli, Cossotto, Maestri, Zancanaro e molti altri; ad Ales- sandria, dirige il Coro San Paolo ed è maestro colla- boratore del coro Mozart di Acqui Terme.

Dall'età di 14 anni è corista della Corale San Luigi Orione, e dal 2006, anno della scomparsa del M. Mons. Giuseppe Scappini, ne diventa Direttore. È Maestro di Cappella della Basilica della Madonna della Guardia in Tortona. Dal 2006 partecipa al Fe- stival Perosiano e al tradizionale concerto dedicato, dagli Orionini, al Santo Padre. Ha partecipato alla XXVIII edizione delle Abendmusiken a Verona. Dal 2009 è direttore della "Corale Arquatese" e dal 2010 è Maestro della Banda "Civica Orchestra di Fiati" di Alessandria. Prosegue con lo studio della direzione d'orchestra, seguendo i corsi del M. Paolo Ferrara presso il Conservatorio di Alessandria e con il Maestro Fabrizio Maria Carminati. Si perfeziona all'Accademia Europea di Direzione d'Orchestra con Romolo Gessi e Lior Shambadal.

Da ottobre 2012 è Consigliere regionale dell'Asso- ciazione Cori Piemontesi.



FRANCO GORI

Consigliere Regionale ACP

Da sempre appassionato di canto corale, è arrivato all'e- sperienza diretta solo in età più matura. Entrato nel Coro La Rotonda di Agliè (TO) nel

1999, ha da subito preso parte attiva alla gestione impegnandosi nel Direttivo.

L'amore per il canto corale e la constatazione delle difficoltà che i Cori popolari soprattutto incontrano nel conoscersi reciprocamente, nel reperire voci nuove, nel rinnovare il repertorio e nell'acostare occasioni di esibizione e crescita dedicate, lo hanno portato ad attivarsi a livello più ampio, rivolgendo la propria attenzione a tutta la coralità del Canavese.

Da questa attenzione è nato "In... Canto Cana- vesano", appuntamento itinerante pensato per per- mettere ai Cori di incontrarsi e confrontarsi, radu- nando annualmente molti Cori canavesani in una parte di territorio ogni volta diversa.

Con il Coro La Rotonda sta ora lavorando a un pro- getto di spettacolo per bambini della scuola primaria per far loro conoscere il canto a cappella.

Nel tempo, e sempre in seno al Coro La Rotonda, ha curato altre iniziative come "Alborada", canti allo spuntar del sole al colle del Nivolet, nel Parco del Gran Paradiso, in collaborazione con La Corale Città di Rivarolo e "Ricordando Flaminio Gervasi", appun- tamento biennale di proposizione e di studio dei canti gervasiani a Scarmagno, paese natio del celebre armonizzatore.

Forte della sua esperienza di lavoro con i Cori canavesani, nell'ottobre 2013 è diventato Consigliere Regionale dell'Associazione Cori Piemontesi.



PAOLO ZALTRON

Consigliere Regionale ACP

Docente di Didattica Musicale, di Canto solistico e corale, Composi- tore, Arrangiatore e Direttore di Co- ro.

Si è diplomato a pieni voti in Mu- sica Corale e Direzione di Coro con Sergio Pasteris e in Composizione con Gilberto Bosco presso il Conservatorio di Torino, dedicandosi inizial- mente al teatro. Scrive musiche di scena per il teatro, arrangiamenti orchestrali e musica corale; alcune sue composizioni hanno ricevuto riconoscimenti a livello nazionale e sono state eseguite e incise sia in Italia che all'Estero. Ha collaborato con personalità del mondo dello spettacolo come Lella Costa, Luciana Littizzetto, Michele Di Mauro e Madaski, esi- bendosi anche in qualità di attore, cantante e musi- cista in scena ("La crisi raccontata a mia madre", di e con Alberto Barbi, al Teatro Alfieri di Torino, otto- bre e novembre 2012, Asti e altri teatri piemontesi nel 2013).

Si è perfezionato nello studio della musica antica con Dario Tabbia e nel campo della direzione di coro con Gabor Hollerung, Krjin Koetsveldt, Voicu Popescu, Gary Graden, Carl Hogset e Peter Neumann.

Dal 1997 è direttore artistico della Corale Universitaria di Torino, con la quale si è esibito in numerose manifestazioni, festival e concorsi in Italia e in Europa.

Svolge da numerosi anni attività di formatore per corsi di didattica della musica.

Dal 2006 al 2010, è stato co-direttore artistico della rassegna regionale di voci bianche "Voci in Coro" presso il Piccolo Regio di Torino.

Dal 2006 è anche direttore artistico dell'Associazione OfficinaMusiké con la quale si occupa di didattica musicale, teatrale e coreutica per progetti realizzati in collaborazione con l'U.S.Co.T. dell'Università di Torino.

È docente di Canto Corale e Percezione e Tecnica della Musica presso il Liceo per le Arti e lo Spettacolo del Teatro Nuovo di Torino, con il quale ha curato la parte musicale e vocale di numerosi allestimenti e spettacoli.

È consulente musicale per la RAI e, dal 2008 al 2012, è stato docente di Elementi di Armonia e Contrappunto per la facoltà del DAMS presso l'Università di Torino.

Da ottobre 2012 è Consigliere regionale dell'Associazione Cori Piemontesi.



ENRICO ARMANDÒ

Consigliere ACP Delegato per la Provincia di Cuneo

Diciannovenne, studente di Ingegneria Matematica presso il Politecnico di Torino, inserisce la propria esperienza canora, come tenore, nell'ambito de "I Polifonici del Marchesato", di Saluzzo (CN), città natale. Qui è da tre anni membro del direttivo e partecipa con entusiasmo all'organizzazione di concerti e rassegne, tra le quali spicca l'estiva "Suoni dal Monviso".

Eletto Consigliere ACP per la Provincia di Cuneo, rimasta scoperta per qualche anno, si propone come presenza giovane, in linea con lo spirito innovativo del nuovo Consiglio Direttivo. Ancorché di breve esperienza, si pone l'obiettivo di avvicinare sempre più realtà all'operato dell'Associazione, ossia di favorire la conoscenza tra amanti della musica corale e in

generale promuovere lo sviluppo culturale del territorio, anche e soprattutto tra i propri coetanei, nuove leve della coralità oggi e domani.

Altri suoi interessi sono la letteratura, la cucina e il teatro.



ROMANO BEGGINO

Consigliere ACP Delegato per la Provincia di Vercelli

Ha studiato pianoforte e composizione con Alberto Ferrari e Alberto Soresina alla Civica e al Conservatorio di Milano. Nel 1970 ha vinto il premio di composizione "A. Musco".

Dal 1970 al 1980 ha collaborato con Mino Bordignon nei "Cantores Mundi" e come maestro sostituto alla RAI di Milano nella sezione sinfonica.

Sempre negli anni Settanta ha lavorato, quale pianista accompagnatore, in attività concertistiche con cantanti lirici. Dal 1980 al 2011 è stato titolare della cattedra di pianoforte nella Scuola Media Musicale di Borgosesia.

Ha diretto l'Istituto musicale "Clementi" dal 1985 al 2005. Dal 1974 prepara e dirige il Coro Varade CAI Varallo e, dal 1994, il Coro "Alpin dal Rosa" ANA sezione "Valsesiana", con i quali ha tenuto concerti in tutta Italia e in numerosi paesi stranieri: Francia, Belgio, Argentina, Gran Bretagna, Svizzera, Vaticano.

Ha collaborato con il Coro "Im Land" per il recupero dei canti Walser di Alagna.

Ha fondato e diretto il Coro di voci bianche "Usignoli", di Borgosesia.

Con il Coro Varade ha inciso l'LP "Vaghe le muntanine" e il CD "Italian graffiti"; con gli "Alpin dal Rosa" il CD "La storia d'Italia attraverso il canto degli alpini".

Ha armonizzato per i suoi Cori un centinaio di canti popolari italiani di varie regioni e scritto alcune composizioni per coro misto e maschile.

Come consigliere ACP si impegna per promuovere Festivals e Rassegne non competitivi che servano alla coralità popolare come momento di incontro e crescita.

È convinto che l'Associazione debba costituire una grande occasione affinché i Cori di qualunque genere e livello artistico possano confrontarsi e, incontrandosi, avvertano l'esigenza di migliorare sempre più la propria preparazione senza tuttavia perdere la propria naturale vocazione.



GIANNI FUSARO

Consigliere ACP Delegato per la Provincia di Biella

“Cantore da una vita”, da ragazzo ha fatto parte dei Pueri Cantores di Bioglio, con i quali ha partecipato anche a un importante raduno internazionale a Madrid.

Per oltre un trentennio è stato animatore e coordinatore della Cantoria parrocchiale di Santa Maria Assunta, sempre a Bioglio.

Dal 1979 al 1987 ha cantato nel Coro Biellese La Campagnola con il quale – dopo un percorso di studio con Giulio Monaco – è tornato a cantare alcuni anni orsono.



FLAVIO MAGLIO

Consigliere ACP Delegato per la Provincia del Verbano-Cusio-Ossola

È ideatore, coordinatore e direttore del gruppo vocal-strumentale “Volante Cucciolo”

che si è costituito, presso l’ANPI sez. “Augusta Pavese” di Verbania, con l’intento di dedicarsi principalmente ai canti della Resistenza e a repertori popolari tematicamente affini.

L’organico è misto e prevede diverse possibilità di accompagnamento strumentale.

Oltre a portare avanti l’attività concertistica, il gruppo è invitato a commemorazioni e cerimonie ANPI un po’ ovunque e propone un lavoro di recupero del repertorio di canti partigiani in un’ottica di conservazione storica e ideale.



WALTER PASTRONE

Consigliere ACP Delegato per la Provincia di Asti

Nato a Torino nel 1963, si è diplomato in canto lirico al conservatorio “Ghedini” di Cuneo, sotto la direzione del

soprano Susanna Ghione.

Ha svolto attività artistica collaborando con diverse realtà culturali della propria città (come l’Accademia “Stefano Tempia”), con alcune compagnie d’opera – dove ha ricoperto spesso ruoli di comprimario – e in diversi teatri italiani anche come aggiunto di Cori Stabili.

Ha lavorato per diversi anni alla realizzazione di Stagioni Liriche con due teatri francesi (Dijon e Toulon) sia in qualità di artista del Coro, sia in qualità di preparatore dei coristi aggiunti.

Nell’anno 2000 è risultato vincitore, nella propria sezione, in una selezione di artisti nell’ambito di un concorso bandito dall’ASLICO di Milano.

Attualmente collabora con il Coro di Torino (ex Coro Rai), nel quale sostiene spesso parti solistiche e con il quale ha anche inciso un CD di inni risorgimentali e patriottici.

Al vasto repertorio lirico, affianca un altrettanto vasto repertorio sacro, anche come Basso solista. Ha seguito un corso di perfezionamento post-diploma della durata di quattro anni con il soprano Wally Salio.

Dal novembre 2004 è direttore del coro “L’Eco delle colline” di Cantarana (AT), formazione mista che ha in repertorio brani sacri e popolari.

Nell’autunno 2007 con Mario Della Piana e alcuni amici cantanti, ha dato vita a una nuova formazione polifonica astigiana, l’Estro Armonico, di cui è presidente. Questo Coro si prefigge di proporre un repertorio tardo-romantico e del ‘900 per lo più sconosciuto al grande pubblico.

Da ottobre 2012, è Consigliere di Associazione Cori Piemontesi per la Provincia di Asti.



DARIO PIUMATTI

Consigliere ACP Delegato per la Provincia di Torino

Diplomato in strumenti a percussione e laureato in didattica dell’insegnamento strumentale, direttore di coro dal 1998, si è perfezionato nell’ultimo triennio di studi a seguito di

un intenso percorso con i maestri Carlo Pavese, Paolo Zaltron, Valeria Szebelledy, Voicu Popescu, e soprattutto Dario Tabbia, Alessandro Ruo Rui e Anna Seggi.

Ha sempre operato all’interno di realtà corali e strumentali ed è docente di ruolo di strumenti a percussione nella scuola media a indirizzo musicale.

Direttore artistico dell’Associazione VocilnNote, socio fondatore e direttore del coro femminile e giovanile VocilnNote e del coro misto Vox Viva, nonché ideatore di numerose iniziative musicali e culturali sul territorio (una su tutte l’importante “Rassegna Corale di Borgo Cornalese” in Villastellone), da fine 2012 fa parte del Consiglio Direttivo dell’Associazione Cori

Piemontesi e riveste il ruolo di delegato per tutta la Provincia di Torino.



CARLO SENATORE

Consigliere ACP Delegato per la Provincia di Novara

Insegna lettere nella Scuola Media e si occupa di musica e formazione corale come direttore di coro e didatta. Si è formato presso il Conservatorio "Guido Cantelli" di Novara, l'Università del Piemonte orientale di Vercelli, l'Accademia Internazionale della Musica di Milano, l'Accademia Europea per direttori di coro e la Fondazione "Guido d'Arezzo", sotto la guida di M. Bordinon, L. Donati, N. Corti, R. Gabbiani, L. Marzola, W. Marzilli, P. Broadbent, P. Neumann e altri musicisti di fama internazionale.

Pianista e cembalista dell'orchestra d'archi giovanile "Archinsieme" di Borgosesia (VC), corista nel "Torino Vocalensemble" e nei "Cantores Mundi", di cui è stato anche maestro preparatore, ha collaborato in numerosi concerti corali e sinfonico-corali, incisioni audio e video e trasmissioni radiofoniche, per importanti istituzioni e stagioni musicali in Italia e all'estero. Ha diretto il coro della Scuola di Musica "Alessandro Novali" e l'ensemble vocale A.N.I.M.A., di cui è direttore artistico, il coro Vox Cordis, l'Experimenta Vocal Ensemble e altre formazioni vocali nell'ambito della Scuola della Fondazione Guido d'Arezzo. È stato eletto nel consiglio direttivo della SIEM (Società Italiana per l'Educazione Musicale), Sezione di Novara, e della Società Valsesiana di Cultura, per iniziative di ricerca e promozione musicale.

Collabora con Marco Farinella e l'Istituto Mod.a.i. di Torino per lo sviluppo e la formazione in fisiologia applicata alla prestazione artistica.

Nel 2012 è stato eletto Consigliere ACP per la Provincia di Novara.



RAFFAELLA TASSISTRO

Consigliere ACP Delegato per la Provincia di Alessandria

Si dedica giovanissima allo studio della musica presso l'Associazione Musicale "Alfredo Casella" di Novi Ligure. Decide in seguito di dedicarsi allo studio del canto lirico e frequenta i corsi tenuti da Åsa Birgitta Marcusson. Per

le sue qualità viene invitata come corista nel Coro di Alessandria "Mario Panatero" e nel Coro di Casale Monferrato, dove ben presto ha occasione di ricoprire anche ruoli solistici sempre più impegnativi. Ha partecipato, in qualità di solista, a importanti manifestazioni nell'ambito del Festival "Una Provincia all'Opera", del Festival internazionale "A. Lavagnino" (Gavi Musica e Cinema) e del Festival "Cantiere Musicale di Santa Croce". Il successo ottenuto, di critica e di pubblico, le ha procurato inviti sempre più numerosi in diverse occasioni, sia teatrali che con orchestre sinfoniche, allargando il suo repertorio dalla musica barocca fino al Novecento. Ha debuttato in importanti ruoli operistici tra i quali spiccano Lauretta nel *Gianni Schicchi* di Puccini, Despina nel *Così fan tutte* di Mozart, Gianetta nell'*Elisir d'amore* di Donizetti, Elisetta ne *Il Matrimonio Segreto* di Cimarosa, Berta nel *Barbiere di Siviglia* di Rossini. Si è diplomata presso il Conservatorio "Paganini" di Genova sotto la guida della Prof.ssa Maria Trabucco. Ha partecipato a Laboratori Lirici e corsi di perfezionamento tenuti da Gabriella Ravazzi, Katia Ricciarelli e Ugo Benelli. È insegnante di Alfabetizzazione Musicale presso l'Associazione Musicale "A. Casella" della quale prepara anche il Coro di Voci Bianche che ha partecipato a importanti spettacoli nell'ambito di Festival e Rassegne e all'allestimento di opere liriche. All'attività artistica affianca quella organizzativa in ambito musicale: dal 2003 è Segretaria del Coro di Alessandria "Mario Panatero", dal 2009 si occupa della Segreteria Artistica dell'Associazione Musicale "Alfredo Casella" di Novi Ligure e dal 2012 anche della Segreteria Organizzativa. Dal 2006 collabora in qualità di Ispettore d'Orchestra con l'Orchestra Classica di Alessandria. Dal 2011 si occupa della Segreteria dell'Associazione Spazio Musica di Genova che, da 35 anni, organizza - a Orvieto, sul palcoscenico dell'ottocentesco Teatro Mancinelli - stages internazionali, laboratori lirici e concorsi internazionali per cantanti lirici e per direttori d'opera. Dal 2012 è Consigliere con delega per la Provincia di Alessandria dell'Associazione Cori Piemontesi. ■

COMMISSIONE ARTISTICA ACP



DARIO TABBIA

Presidente

Ha studiato Direzione di Coro con Sergio Pasteris presso il Conservatorio di Torino, dove si è diplomato con il massimo dei voti, e successivamente con Fosco Corti. Dedicatosi in particolare allo studio della musica antica, è stato ospite di istituzioni musicali in Italia e all'estero dirigendo, oltre che nelle principali città italiane, in Francia, Germania, Polonia, Tunisia, Spagna, Olanda e Belgio.

Dal 1983 al 1995 è stato direttore della Corale Universitaria di Torino con la quale ha conseguito importanti riconoscimenti e premi in festival e concorsi nazionali e internazionali. Oltre a quella concertistica svolge un'intensa attività didattica. Tiene regolarmente corsi di direzione corale su incarico della Feniarco e di numerose Associazioni corali italiane.

Nel 1994 ha fondato l'insieme vocale "Dalcanto" con il quale ha partecipato ad alcuni fra i più importanti festival di musica antica e realizzato incisioni discografiche che hanno ottenuto grandi consensi dalla stampa internazionale (*Diapason, Gramophone, Repertoire, Le monde de la musique*), oltre al premio della critica italiana nel 1996 e il premio Amadeus nel 1997.

Nel 2008 ha fondato l'insieme vocale "Vox libera" e il Coro da Camera di Torino. È stato membro di giuria in prestigiosi concorsi corali nazionali e internazionali quali: Arezzo, Varna (Bulgaria), Vittorio Veneto, Quartiano, Stresa, Malcesine.

Nel 1991-92 è stato maestro del Coro sinfonico della RAI di Torino. Ha collaborato con musicisti quali Georgy Kurtag, Luis Andriessen, Robert Robertson, Zoltan Pesko, Frank Shipway, Jordi Savall e Ottavio Dantone. Ha curato la revisione del libro sulla direzione di coro *Il respiro è già canto* di Fosco Corti, pubblicato dalla Feniarco.

Nel 2010 ha vinto, con il Coro da Camera del Conservatorio "G. Verdi" di Torino, il primo premio alla VII edizione del concorso "Premio Nazionale delle Arti". Ha vinto anche, nel 2011, con il Coro da Camera di Torino, un primo premio e tre premi speciali, fra cui quello come miglior direttore, al Concorso Nazionale di Quartiano; nel 2012, il primo premio e il premio speciale Feniarco al Concorso Nazionale di Arezzo.

Dal 1983 è docente di Esercitazioni Corali presso il Conservatorio di Torino. È membro della Commissione

artistica della Feniarco e della Commissione musicale europea di Europa Cantat. Nel 2010 è stato nominato, insieme a Lorenzo Donati, direttore del Coro Giovanile Italiano.



ALESSANDRO RUO RUI

Vicepresidente (con delega per la Coralità Liturgica)

Ha studiato composizione con Ruggero Maghini e Gilberto Bosco al Conservatorio di Torino, ottenendo tre borse

di studio. Tra i suoi maestri anche A. Sacchetti, G. Vinay, E. Restagno. Ha poi seguito corsi sul repertorio vocale, sulla direzione e sulla musica elettronica con P. Erdei, G. Acciai, B. Kuijken, A. Despres.

Dal 1982 al 1986 ha ottenuto sette premi in concorsi nazionali e internazionali tra cui alcuni specifici per la composizione e l'elaborazione corale. L'opera prima *Metamorfosi* ha esordito al Festival Settembre Musica. La composizione *Bicinium*, vincitrice del premio Bucchi, è stata citata da J. Villa-Rojo tra i più significativi pezzi per clarinetto del XX secolo. L'opera *Suoni di Storie*, realizzata al Piccolo Regio di Torino, ha avuto decine di rappresentazioni in varie città. Suoi lavori sono stati eseguiti e radiotrasmessi in diversi Paesi europei e attualmente sono nel repertorio di diversi gruppi cameristici e corali e oggetto di numerose incisioni.

Dagli anni '90 ha intensificato l'attività come direttore, organista e maestro al cembalo in vari complessi vocali e strumentali (La Camerata, Secolo Decimosesto, Clerici vagantes, Nuova Armonia, Ottetto Carissimi). In questa veste ha ottenuto vari premi, ha inciso dischi e tenuto centinaia di concerti in Italia e all'estero, con numerose prime esecuzioni di lavori contemporanei e la prima esecuzione moderna di inediti dei secoli XVI, XVII e XVIII.

Con il Coro Eufoné, che dirige dalla fondazione (1994), è stato invitato alla Nunziatura Apostolica di Madrid e al festival di Bialistok-Hajnowka (Polonia) dove ha ricevuto un personale riconoscimento per l'interpretazione della musica ortodossa.

È direttore del Coro della Cattedrale di Torino, collabora con gli Uffici Liturgici di diverse Diocesi, con riviste specializzate, con la Feniarco. Dal 2012 dirige la rivista "Armonia di Voci". È frequentemente chiamato come membro di giuria in concorsi di esecuzione e composizione.

È impegnato in una intensa attività divulgativa e di ricerca, invitato a convegni e seminari specialmente sull'analisi musicale e sulla musica sacra.

Dopo alcuni incarichi presso vari Conservatori (Piacenza, Novara, Cuneo, Alessandria), dal 1990 insegna Composizione proprio sulla cattedra di Maghini presso il Conservatorio "G. Verdi" di Torino. Qui, per dieci anni, è stato vicedirettore, ora è coordinatore del Dipartimento di Composizione.



FLAVIO BECCHIS

Commissione

È nato il 9 maggio 1965. Si è diplomato in Pianoforte, Prepolifonia, Didattica della musica e Direzione di Coro e Composizione corale presso il

Conservatorio di Cuneo. Ha diretto alcuni cori a Boves e a Cuneo e ha partecipato a vari concorsi corali (Concorso regionale di Alba, Moncalieri), vincendo alcuni primi premi e un premio speciale della giuria come "Miglior direttore emergente" (Quartiano, 2008).

Nel 2009 ha partecipato con il Gruppo Vocale Concentus al Concorso Internazionale "Guido d'Arezzo". Attualmente, viene chiamato in giuria a Concorsi corali nazionali. Ha tenuto per la Feniarco tre atelier: al Festival di Primavera di Follonica (2008) e a Montecatini Terme (2009 e 2012).

Insegna discipline musicali ed esercitazioni corali presso il Liceo Musicale "Ego Bianchi" di Cuneo.



ENRICO MIOLANO

Commissione

Nato nel 1969, è diplomato in Musica Corale e Direzione di Coro presso il Conservatorio "Verdi" di Torino. Svolge una notevole e intensa attività

didattica presso vari istituti musicali: è docente di Educazione Musicale presso il Liceo Soleri di Saluzzo (dove dirige anche il coro d'istituto), già responsabile della Scuola Diocesana di Musica Sacra, sempre a Saluzzo, nonché consulente musicale e direttore del coro del Liceo Bodoni di Saluzzo, con il quale ha inciso tre CD e messo in scena i musical "West Side Story", "Jesus Christ Superstar", "Singin' in the rain", "Grease", "Chorus Line" e "Sister Act".

Pratica attività concertistica con più gruppi corali e strumentali: è direttore del Gruppo corale "I Poli-

fonici del Marchesato" con cui ha tenuto circa 320 concerti, a cappella o accompagnati da gruppi orchestrali, e ha inciso tre CD; è direttore fin dalla fondazione del "ChoruSmile", gruppo corale di 60 voci bianche, con il quale ha inciso tre CD.

Direttore anche del Gruppo Vocale "Secret Voices", ha altresì diretto il Gruppo Vocale Voxes. Fondatore del gruppo orchestrale "I Musicisti del Marchesato", ha diretto il coro e l'orchestra del Conservatorio di Cuneo e ha al suo attivo alcune composizioni e trascrizioni di brani corali e orchestrali (eseguiti tra l'altro dal Quartetto Paganini). Nel febbraio 2004 ha prestato il proprio volto e la propria voce per la fiction tv "Virginia", prodotta da Rai 1.

Dal 2005 è direttore artistico della Rassegna Musicale "Suoni dal Monviso".

Dal 2012 è Commissario artistico in Associazione Cori Piemontesi.



DOMENICO MONETTA

Commissione

Nasce a Ivrea nel 1971. Nel 1988 entra a far parte dei baritoni del Coro La Rupe di Quincinetto (TO). Nel frattempo frequenta alcuni masterclass per l'approfondimento della prassi esecutiva barocca coi

docenti: Mark Tucher (1996), Jassica Cash, Harry Van Der Kamp, Evelyn Tubb, Andrew King (1999), Marius Van Altena (2002).

Partecipa attivamente all'attività dell'Associazione musicale Progetto Musica di Biella, diretta da Giulio Monaco e, come componente dell'Insieme Vocale Solistico, collabora ad alcune incisioni discografiche dell'Opera Omnia sacra di Luca Marenzio.

Dal 1998 al 2009 collabora stabilmente con l'Ensemble vocale "Triacamusicale".

Nel 2003 partecipa a un masterclass tenuto dai King' Singers a Lubecca.

Dal gennaio 2004 fa parte dell'organico del Coro Filarmonico Ruggero Maghini di Torino, diretto da Claudio Chiavazza, che collabora regolarmente con l'Orchestra Rai di Torino. Da settembre 2008 diventa direttore del Coro La Rupe.

Dalla primavera del 2010 fa parte del Coro da Camera di Torino, diretto da Dario Tabbia. Nel maggio 2011, al 45° Concorso Nazionale Corale di Vittorio Veneto, ottiene il diploma come miglior direttore. Dal 2012 è membro della Commissione Artistica dell'Associazione Cori Piemontesi. ■

Partiti in quarta!

■ a cura della Redazione

Una volta insediatasi, da ottobre 2012, la nuova ACP non ha posto tempo in mezzo e, forte della positiva eredità ricevuta dalla gestione biellese e dalla Presidenza Coda Luchina, è partita con una ricca e articolata serie di iniziative.

Primo obiettivo: completare in tempi rapidi le operazioni di trasferimento delle competenze – e dei relativi strumenti pratici – alle nuove sedi di Torino e Verbania, quindi organizzare uno staff di lavoro.

Da subito, poi, si è rivelato indispensabile lo sforzo di reperire fondi specifici mediante la partecipazione a bandi dedicati, sforzo fortunatamente premiato con larghezza, come vedremo.

La Presidenza e la Vicepresidenza si sono spese anche per creare una serie di contatti utili per aprire collaborazioni di vertice e nuove prospettive di lavoro, riuscendo al contempo a portare avanti l'attività in corso e a definire eventuali modifiche evolutive degli eventi a seguire.

Va detto che i numeri delle "cose da fare" sono sembrati moltiplicarsi di colpo in quasi tutti gli ambiti, a partire dalla prima situazione con cui ci si è confrontati, *trait-d'union* tra la passata gestione e l'attuale, declinata a cavallo tra l'autunno 2012 e le prime settimane del 2013: stiamo parlando **dell'XI Concorso di Composizione ed Elaborazione Corale** che ha visto una partecipazione senza precedenti: quasi 70 elaborati giunti all'attenzione della Giuria (presieduta da Dario Tabbia e formata da Alessandro Ruo Rui, Paolo Zaltron e Corrado Margutti), tra cui si sono dovuti individuare un premiato e due segnalati per ognuna delle tre categorie previste.

Tradizionalmente, i brani vincitori (v. box dedicato) verranno eseguiti dai Cori invitati dalla Commissione Artistica ad animare il Concerto di Gala di ACP, nel prossimo autunno.

XI CONCORSO ACP

DI COMPOSIZIONE ED ELABORAZIONE CORALE

A) Elaborazione di una melodia popolare con testo in lingua dell'area geografica piemontese, per coro a cappella di qualsiasi organico

Premio a RICCARDO NALDI per il brano *"An su la riva de lo mar"*

Segnalato MAURO VIDONI per il brano *"La Monfrinha"*

Segnalato GIUSEPPE DI BIANCO per il brano *"Quand 'l preive munta in coro"*.

B) Elaborazione di una melodia popolare di qualsiasi provenienza e lingua, a esclusione di quelle dell'area piemontese, per coro a cappella di qualsiasi organico

Premio a GIUSEPPE DI BIANCO per il brano *"La scarpetta"*

Segnalato MATTEO MAGISTRALI per il brano *"E mi la donna..."*

C) Composizione corale originale con testo di libera scelta per coro a cappella di qualsiasi organico

Premio a BERNARDINO ZANETTI per il brano *"Giocagìo"*

Segnalato GIUSEPPE CAPPOTTO per il brano *"Hodie Christus natus est"*

Segnalato GIOVANNI RUBEN MAMELI per il brano *"Victory"*.

Nel contesto dell'intensa attività svolta dalla Presidenza, Vicepresidenza e Segreteria, dopo il primo Consiglio Direttivo di metà novembre, spiccano alcuni "momenti" particolarmente significativi: sono i punti cardine su cui si sono concentrati gli sforzi del Consiglio di Presidenza in questi primi 9 mesi e su cui si articolerà l'attività di ACP per questo mandato.

Vediamo più da vicino di cosa si tratta.

La Fabbrica del Canto

Nello scorso mese di dicembre 2012, il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Cariplo – seguito la partecipazione di ACP al Bando per “La buona gestione della Cultura” – ha deciso di attribuire all’Associazione € 30.000 in due anni per portare a termine quanto presentato nel progetto che ha preso il nome di “La Fabbrica del Canto”.

Questa importante erogazione è dunque finalizzata all’organizzazione di una Segreteria efficiente che, tanto a livello di personale quanto dal punto di vista dei servizi erogati, degli orari d’apertura, della strumentazione in uso... garantisca agli Associati prestazioni di livello professionale.

Si tratta, perciò, di fondi che non devono e non possono essere destinati alla Coralità in sé o all’organizzazione degli eventi ACP, bensì rimanere riservati a realizzare quanto enunciato nel progetto:

- garantire un certo numero di ore lavoro retribuite cui se ne affianchino altrettante a titolo di volontariato per permettere l’apertura e l’operatività della Segreteria ACP quasi a tempo pieno;
- mettere a punto una serie di servizi per i Cori associati, mediante la gestione diretta dell’intero processo organizzativo e produttivo degli eventi e di ogni altro tipo di realizzazione (cartelloni concertistici, eventi collaterali in partnership, servizi di Ufficio-Stampa e Comunicazione interna ed esterna, stampa materiali promozionali grazie a un nuovo centro-stampa, gestione del sito...);
- rappresentare anche fisicamente, attraverso la struttura della Segreteria, un punto di riferimento per la coralità associata mediante la realizzazione di progetti come la Biblioteca delle partiture corali

del Piemonte o l’Archivio storico dei Cori ACP, esistenti o esistenti;

- gestire in maniera efficace tutte le importanti relazioni con Enti e Partner pubblici e privati che rendono possibile ad ACP continuare a operare nell’interesse della Coralità regionale tutta.

Oltre all’aumentata efficienza della Segreteria, il vantaggio diretto per i Cori associati sta anche nel fatto che, per la copertura di tutte queste spese,

inerenti aspetti fondamentali e irrinunciabili per la crescita di ACP, non vengano più toccate le quote associative, da cui peraltro si prelevava in maniera talmente più contenuta da non rendere possibile mettere in opera molti degli importanti progetti cui l’Associazione ha invece potuto dedicarsi da quest’anno.

Attualmente ACP eroga 12 ore di lavoro pagato a una giovane collaboratrice, anch’essa proveniente dal mondo del canto e della Coralità vissuta, agita e amata: Alice Rodari, soprano dei Blossomed Voice di Villadossola, laureanda in Conservazione dei Beni Culturali, pronta a immettere negli uffici della Segreteria l’entusiasmo e il punto di vista dei vent’anni.

Su Verbania, molte altre ore lavoro sono coperte dalla Vicepresidenza, dalla Segreteria Generale e – fattore importantissimo – dall’operato di alcuni coristi volontari che si prodigano mettendo a disposizione il proprio tempo libero per svolgere alcune tra le mansioni più

onerose (...avete presente quanto ci vuole a piegare mille programmi di sala per un “Piemonte In... Canto”? O quanti viaggi in auto vadano fatti per trasportare tutto ciò che serve per un evento di un’intera giornata in cui si esibiscono più di dieci Cori, cia-



scuno con le proprie esigenze artistiche e pratiche?...).

Lavoro da fare ce n'è tanto, sempre di più mano che ACP "alza il tiro", ed è cosa assai positiva che la Fondazione Cariplo – la quale eroga fondi sul

territorio del VCO e della Provincia di Novara – abbia compreso e dimostrato che il "valore" territoriale di ciò che ACP mette in opera – costituendo una forza propulsiva anche in senso turistico, economico e sociale – merita di essere premiato e sostenuto.



testimonianza

Staffette vincenti

Ho pensato più volte a come rispondere adeguatamente alla richiesta che mi è stata fatta, ovvero scrivere una "testimonianza" di qualche riga sulla mia esperienza lavorativa con Associazione Cori Piemontesi.

La prima cosa che mi è venuta in mente è che forse, più che di testimonianza, posso parlare di "testimone", uno di quelli che gli atleti si passano durante le corse sportive a staffetta: chi corre prima di noi (per "noi" intendo i giovani, le ultime generazioni) ci "passa" la possibilità di portare avanti, ideare e realizzare progetti, di provare a raggiungere certi obiettivi e, nel mio caso, anche la grande responsabilità di tutelare e valorizzare un certo settore della cultura italiana.

Perché è di questo che l'ACP e le altre Associazioni corali regionali appartenenti a Feniarco si occupano: di cultura, di un certo tipo di *patrimonio culturale immateriale* (come stabilito dalla Convenzione del 2003 dell'UNESCO), più vulnerabile ma molto prezioso, che ha gli stessi diritti incontestabili di essere conservato, al pari di dipinti, libri antichi, siti archeologici...

Ciò che molto mi colpisce è che tra i principali obiettivi (e meriti) dell'Associazione ci sia quello di far incontrare il pubblico con una coralità estremamente variegata e di qualità, sovente nel contesto di luoghi poco conosciuti anche dalla popolazione locale. Perciò si può parlare di un'azione che coinvolge il sociale e la collettività in un ambito musicale-culturale e anche di spettacolo, se vogliamo (concerti, concorsi, rassegne, festival ecc.), inseriti a loro volta in uno spazio storico-artistico o ambientale il cui valore viene (ri)scoperto. In quanto giovane e fresca di studi (laureanda in Scienze dei Beni Culturali), ho quindi la fortuna e la possibilità di trasmettere e valorizzare – ovviamente acquisendo esperienza, coscienza e conoscenza – degli ideali che ritengo encomiabili e vitali per la sopravvivenza della cultura – non solo piemontese – e (perché no?) del turismo a essa legato.

Un giorno spero di poter trasmettere a mia volta, alle nuove generazioni, questo senso di responsabilità, riponendo in loro la mia fiducia e... "passando il testimone".



Alice Rodari

Assemblea Nazionale Feniarco: a Verbania un'edizione di successo

A Verbania-Intra, gli scorsi 16 e 17 marzo, presso il suggestivo Hotel-Centro Congressi "Il Chiostro", si sono riunite 20 delegazioni di Associazioni Corali Regionali insieme ai Direttivi e agli staff al completo di Feniarco e di Associazione Cori Piemontesi, la quale ha fornito il supporto logistico e l'ospitalità dei partecipanti ai lavori.

Il Board nazionale, convocato con frequenza semestrale, ogni volta in una diversa località italiana e

presso un'Associazione regionale, ha l'importante compito di definire le linee guida per l'attività di promozione della coralità professionale e amatoriale in tutta Italia; attività che, per la capacità propulsiva di eventi a costi contenuti e ad elevato indice di coinvolgimento territoriale, è sinonimo di ricadute culturali ma anche economiche e di pianificazione possibile, soprattutto in periodi di grande austerità come quelli che ci troviamo ad attraversare.



Il tavolo dei relatori all'apertura dei lavori

Feniarco, con la consulenza delle Regioni, svolge – come sappiamo – grande opera di formazione e divulgazione, attraverso l'erogazione di corsi a tutti i livelli, dall'introduzione all'alto perfezionamento. Inoltre, ha al proprio attivo un'intensa attività editoriale specifica grazie alla quale il patrimonio rappresentato dai compositori italiani contemporanei di musica corale può avere il giusto riconoscimento nel panorama internazionale di riferimento.

Nel corso dell'intensa due-giorni (allietata anche da alcuni bei momenti conviviali a base di prodotti locali), la Città di Verbania ha inviato ai delegati il proprio saluto nella persona dell'Assessore al Patrimonio, Massimo Manzini, il quale ha personalmente omaggiato i presenti con un attestato e la consegna di materiale informativo turistico sul territorio.

Al Presidente Feniarco, Sante Fornasier, è stato consegnato un volume fotografico su Verbania e il Lago Maggiore.

ACP, a sua volta, ha omaggiato i rappresentanti regionali con pubblicazioni varie, di carattere musicale e turistico, con un cd messo a disposizione dell'ensemble "The Blossomed Voice" di Villadossola (che ha splendidamente accompagnato la cena del sabato sera) e con una bottiglia di locale "Ossolanum".

Associazione Cori Piemontesi non può che ringraziare quanti, a vario titolo, hanno fatto sì che questa "due giorni" sia stata ricca e proficua, oltre che costituire una piccola vetrina su quanto di bello e di buono il territorio piemontese ha da offrire.

In particolare, ci preghiamo di menzionare:

- l'Hotel "Il Chiostro" di Intra per l'utilizzo non oneroso di spazi e strutture congressuali;
- "Torino Borgo Medievale" per l'omaggio di bellissime pubblicazioni storico-artistiche;
- il "Consorzio di tutela dei Nebbioli dell'Alto Piemonte" e il Comune di Ghemme per l'omaggio di venti preziose bottiglie, offerte durante il pranzo conclusivo di domenica 17
- il "Vecchio Fornaio Pasticcere" di Mergozzo per aver offerto la "Fugascina", ripetutamente degustata durante i break nei lavori.

Ad alcuni mesi dal Board, siamo convinti che, anche in quell'occasione, siano state gettate le basi per una nuova stagione di cooperazione tra ACP e Feniarco, sulla scorta di rapporti da sempre improntati al massimo spirito di collaborazione ma anche con un apporto di nuove energie e competenze che, auspichiamo, non potranno che contribuire a fare di ACP una delle realtà regionali più attive e presenti sulla scena nazionale.

L'Osservatorio della Coralità Piemontese

Oltre trenta i Maestri di Coro che hanno partecipato, lo scorso 7 aprile, sempre in Borgo Medievale a Torino, al I Incontro Regionale dell'Osservatorio della Coralità Piemontese, un momento di incontro, uno strumento di nuova concezione, riassumibile nella formula **"Dei.Per.Con"**, ovvero un contenitore di opportunità "dei" Maestri di Coro, concepito esclusivamente "per" i Maestri di Coro e realizzato "con" i loro apporti.

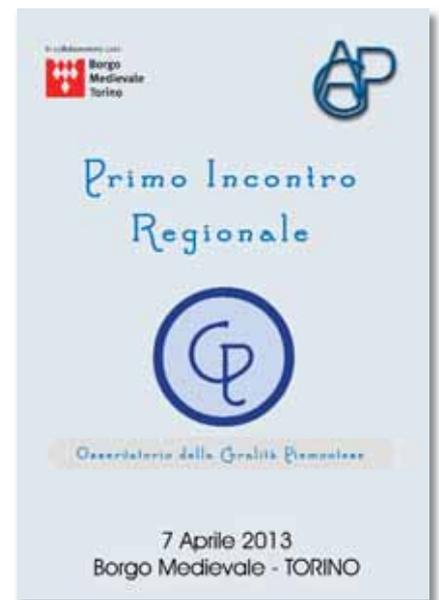
L'OCP è nato dalla decisa volontà della Presidenza e Commissione Artistica ACP di promuovere un'occasione di confronto incentrata sulle problematiche – tutte, da quelle artistiche a quelle pratiche – della DIREZIONE di Coro.

Riunire i Maestri (e solo loro, quindi senza coinvolgere quelle funzioni corali come la Presidenza o la Segreteria, giustamente concentrate su altri aspetti del "fare coro") significa permettere una comunione di idee e promuovere una visione comune... allocando le giuste competenze al posto giusto!

L'invito è stato rivolto ai Direttori di *tutte* le compagini corali che operano sul territorio regionale, *indipendentemente dal repertorio*.

La coralità non va compartimentata perché necessità di largo respiro. E di focalizzare un unico obiettivo: quello della qualità!

È convinzione della Commissione Artistica ACP che "non ci si possa più permettere di prescindere dalla qualità" a nessun livello e in nessun genere di pratica corale; perciò è fondamentale che ci sia, da parte dei Direttori, la voglia di crescere e migliorare, imparando di volta in volta, nello specifico, "da chi ne sa di più".



testimonianza

Crescere insieme

"Conoscere per crescere".

Questo potrebbe essere il motto che accompagna l'Osservatorio della Coralità Piemontese, iniziativa che ha già avuto numerosi riscontri, in particolare quello tenutosi in occasione dell'Assemblea Regionale al Borgo Medievale di Torino, il 7 aprile scorso.

Questi incontri con i Direttori e i responsabili delle nostre compagini corali sono a mio avviso uno strumento indispensabile per essere a stretto contatto con le reali esigenze dei Cori stessi. L'Associazione Cori Piemontesi non deve essere solo un ente rappresentativo o organizzatore di rassegne e concorsi, bensì deve farsi interprete attivo della salute artistica delle singole realtà.

L'impressione che ho personalmente avuto in quel pomeriggio è stata di una crescente attenzione nei confronti di iniziative di "crescita", come potrebbero essere audizioni tramite rassegne non competitive oppure corsi di formazione (e non di perfezionamento...) per direttori e per coristi.

C'è un'atmosfera di fiducia in questo momento e dobbiamo sfruttarlo al meglio. Per riuscirci è indispensabile che i Cori e i loro Direttori ci aiutino, mettendoci al corrente delle loro personali esigenze, difficoltà, iniziative.

Solo in questo modo ci sarà la possibilità di essere veramente vicini alla coralità piemontese e, di conseguenza, di poterne essere veramente rappresentanza.

C'è bisogno dell'aiuto di tutti, nel chiedere e nel dare. Coraggio!

Dario Tabbia



testimonianza

L'Osservatorio della Coralità Piemontese: un'occasione per tutti

L'incontro dei direttori di coro all'Osservatorio della Coralità Piemontese di domenica 7 aprile ha costituito per *Organicantum* la prima partecipazione a quello che si è rivelato come un evento davvero importante e arricchente, tappa imprescindibile per un percorso di crescita comune per tutti coloro che operano nel campo della musica corale nella nostra regione, senza distinzioni di livelli e ambiti.

Un evento importante soprattutto perché pone le basi per un dialogo accessibile davvero a tutti. Il mondo della coralità non può crescere se non si condividono competenze, repertori, vissuti, uscendo da percorsi autoreferenziali che lodano solo chi li propone senza costruire realmente le basi per un progetto che possa crescere negli anni a venire e che sia un albero dei cui frutti tutti possano nutrirsi senza distinzioni: direttori, coristi, uditori.

Da queste riflessioni nascono gli obiettivi di un Osservatorio della Coralità Piemontese che, lungi dall'essere uno strumento di "controllo" sull'operato dei musicisti, amatoriali e non, che guidano le tante formazioni presenti sul territorio piemontese, vuole invece proporsi come un momento di scambio e di confronto *dei* maestri, *per* i maestri e con i maestri.

Il Maestro Tabbia ha fortemente sottolineato la necessità della creazione di una rete vera e funzionante che possa essere di appoggio, scambio e sostegno per tutti. Se ognuno di noi iscritto all'ACP sentirà concretamente il proprio essere 'membro' di un corpo più grande, le prospettive per il futuro della coralità piemontese non potranno che riversarsi in maniera fruttuosa ed evidente su tutti i nostri territori. Questo sarà per esempio uno degli scopi primari di "Piemonte In...Canto": non agire per 'compartimenti', ma tenere insieme tutte le realtà che *ci sono*.

L'OCP dev'essere un'occasione per mantenere in contatto tutti i direttori, favorendo un agire concreto di collaborazione e scambio (anche lo scambio di esperienze, metodologie, partiture...). Tutti gli ambiti della coralità possono trarne giovamento, comprese le realtà delle formazioni scolastiche, il cui numero è in aumento e che tante soddisfazioni stanno dando a chi vi è coinvolto (vedi l'esperienza, da poco terminata, del Festival di Primavera a Montecatini).

L'OCP sarà allora un evento efficacemente arricchente. Ogni direttore potrà, infatti, trovare reali strumenti per il proprio personale aggiornamento tecnico, nei tanti settori che il suo lavoro comporta quotidianamente: le tecniche di insegnamento, la vocalità, il confronto tecnico su differenti repertori. Senza escludere le proposte che riguardano gli aspetti più organizzativi del campo corale.

Un'attenzione particolare meritano anche le tante formazioni amatoriali presenti nella nostra regione. Il maestro amatoriale è in continua formazione e deve essere sempre aggiornato. La rivista "Voglia di Coro" può essere uno strumento dal contributo efficace, rete di contatti anche per la formazione.

Riuniti nella casa che l'ACP ci offre (ne è un esempio il patrocinio ACP per il Percorso Corale di Gallo Grinzane, evento di rilievo nel Cuneese, in maggio-giugno www.associazioneorganicantum.it), possiamo conoscere le presenze sul territorio e avere contatti verificati, accedere a proposte formative nate dal confronto delle esigenze reali dei direttori partecipanti, tenere vivo il confronto con professionisti del settore, essere parte con il proprio coro alle proposte di una storia, quella della coralità piemontese, in cui ciascuno di noi potrà essere protagonista di una vera rinascita di condivisione, collaborazione, opportunità, confronto, scambio, crescita, ricchezza musicale e culturale per tutti.

"Noi siamo strumenti musicali che camminano e cantare è uno dei nostri diritti naturali" (Chapman): grazie all'ACP e a quanti offrono il proprio apporto per il suo prezioso operato, a partire dal presidente Ettore Galvani, noi sappiamo che questo diritto sarà sempre tutelato.

Edoardo Marengo / Serena Savoiaro
Associazione *Organicantum*



L'OCP deve allora diventare uno strumento "al di là dell'Associazione", con l'obiettivo di una crescita artistica e metodologica per tutti coloro che ne faranno parte. Mentre, a quanti dispongono di una sicura competenza, è rivolto l'invito a metterla a disposizione, sempre allo scopo di questa crescita collettiva della coralità piemontese tutta.

Partendo, infatti, dal presupposto che "i cori migliorano se migliora il loro direttore", l'ACP può farsi strumento di formazione/informazione: garantendo ai Cori un contatto diretto con la Commissione Artistica, attraverso la Segreteria, si possono individuare le persone "giuste", organizzando in proprio dei corsi di formazione. Quasi tutti i corsi di livello sono organizzati dalle Associazioni regionali: i Cori associati possono così avere la possibilità anche di mettersi a disposizione come cori-laboratorio, con la doppia utilità, per il Coro di essere diretto da qualche

direttore e didatta di fama e, per il Maestro, di vedere come il grande professionista lavora col coro.

A conclusione dell'incontro, Dario Tabbia ha proposto per il primo momento formativo dell'OCP, un tema che sta molto a cuore a tanti: come scegliere il repertorio per il *proprio* Coro, dando cioè prova di saperne misurare le potenzialità, di conoscerne le caratteristiche e di riuscire a valorizzarne i punti di forza.

L'invito del Maestro Tabbia è quello a "lavorare in maniera più... corale"! Ciascuno è chiamato a dare la propria disponibilità, con la propria esperienza, oppure a... imparare!

La formula del "Dei.Per.Con" è stata presentata al Board Nazionale Feniarco di marzo 2013 ed è piaciuta così tanto da essere già stata "esportata" in Lombardia, grazie al Maestro Franco Monego.

Feniarco è pronta a mutuarla a livello nazionale quando vi aderirà una terza regione.



testimonianza

L'importanza del confronto

"Il confronto è un elemento indispensabile per la crescita umana e artistica di un musicista: aiuta a comunicare le idee e a ricevere stimoli mediante l'ascolto e lo scambio di proposte e suggerimenti che si vengono a creare.

L'incontro tra direttori, organizzato dall'ACP domenica 7 aprile 2013, ha voluto cominciare un percorso di questo genere, dando spazio a proposte, commenti e idee per far crescere e migliorare la coralità piemontese. Personalmente ho ascoltato con interesse le varie esperienze raccontate da diverse tipologie corali, comprendendo l'importanza di ciascuna di esse e l'esigenza di un'apertura musicale di qualità che sia adeguata alla figura del direttore di coro che vuole migliorarsi.

Certamente è importante coltivare ciò che è attivo da tempo, ma credo che ci sia un'urgenza nel dover pensare al futuro sempre migliore dei "nostri" cori, avendo un occhio di riguardo per le realtà esistenti e nascenti di carattere giovanile.

Dirigendo il Coro di voci bianche "Artemusica" conosco bene l'importanza della formazione e dell'impegno musicale, che ricerca la qualità legata all'affettività e all'espressività come obiettivo primario del buon corista. Se tutto ciò parte dai bambini, si avrà sicuramente una coralità di livello e basata sull'importanza della musica nella vita".

Buon lavoro e buona ricerca a tutti!

Debora Bria

I Concorsi ACP: Villafranca Piemonte e Stresa

“Un’Associazione regionale come si deve, un Concorso Nazionale, ce lo deve avere!”

Con questa affermazione di Dario Tabbia si è ribadita, da parte del Direttivo ACP, l’intenzione di riconfermare l’appuntamento con il già Concorso Nazionale di Stresa, ora del Lago Maggiore, come uno dei più importanti e qualificanti dell’intera programmazione ACP: una porta aperta verso il meglio della coralità nazionale affermata ed emergente.

E tuttavia la decisione di reinvestire su Stresa se ne è portata dietro un’altra: quella di creare un appuntamento, sempre concorsuale, ma con un senso completamente diverso; un Concorso Regionale, pensato quindi per i Cori “specificamente piemontesi”, che possa servire come momento formativo e di crescita anche e soprattutto per quella parte della coralità di base che non si sente rappresentata all’interno dell’organizzazione dei Concorsi più canonici.

E poiché è buona cosa che, laddove al Concorso Regionale si accostino anche realtà nuove e interessanti queste abbiano la possibilità di proseguire oltre, ecco che i due Concorsi sono stati raccordati, facendo sì che il vincitore del Regionale acceda di diritto al Nazionale.

La sede per il Concorso Regionale è stata posta a Villafranca Piemonte – ameno Comune ai piedi delle Alpi Cozie, dall’interessante bagaglio storico-architettonico-naturalistico – che si è spontaneamente rivolto ad ACP con l’intenzione di dar vita congiuntamente a un evento corale di rilievo: di buon grado gli Amministratori hanno accolto l’idea di ospitare, presso il loro Palazzetto Polivalente, il 29 settembre prossimo, questa giornata di incontro per i Cori regionali.

I termini d’iscrizione del bando sono appena scaduti (15 luglio): ben 11 i gruppi che hanno deciso di iscriversi!



La Giuria – intesa anche come Commissione d’Ascolto perché a ogni Direttore sarà data la possibilità di avere un incontro con i giudici, utile per avere indicazioni di metodo e di lavoro – sarà composta dai Maestri: Alessandro Ruo Rui, Debora Bria, Paola Versetti, Efsio Blank e Corrado Margutti.

Cadrà invece il 26 ottobre il Concorso Nazionale del Lago Maggiore, per cui le iscrizioni saranno aperte fino al 15 settembre (v. Bando pagina 21).

Appoggiato come sempre presso la splendida struttura del Collegio Rosmini – una superba balconata sul Lago Maggiore – in particolare presso il Santuario del Ss. Crocifisso, dall’ottima acustica, il Concorso è giunto alla V edizione e spicca per la caratura della Giuria e l’entità dei premi.

Trait-d’union con la Giuria del Regionale è Paola Versetti, che stavolta sarà affiancata da Mateja Černic, Dario Tabbia, Lorenzo Donati e Luigi Marzola.

Invitiamo tutti i Cori interessati a partecipare a prendere visione della documentazione completa all’indirizzo www.associazionecoripiemontesi.com.

Siamo certi che i Cori piemontesi non mancheranno di apprezzare lo sforzo articolativo della proposta ACP, per cui si cerca di offrire a tutti i tipi di coro un contesto adeguato alle aspettative e all’esperienza di ciascuno, valorizzando il patrimonio della tradizione e offrendo agli emergenti le giuste opportunità.





Voglia di Coro 1-2013

Amore a 15 anni

(Lé na fìjëtta di quìndes ani)

Inserita nella raccolta postuma *24 Vecchie canzoni popolari del Piemonte, raccolte e trascritte per canto e pianoforte da Leone Sinigaglia con revisione di Luigi Rognoni* del 1956 dall'edizioni Ricordi, la ballata presentata ricalca la struttura epico-lirica pur avendo già subito le contaminazioni tipiche della canzone amorosa strofica che fiorisce nella oral history piemontese intorno all'inizio del secolo scorso.

Il canto, diffuso principalmente nell'area compresa tra il canavese, l'astigiano e l'alessandrino, è stato rinvenuto in almeno quattro versioni originali abbastanza differenti tra loro sia come impianto narrativo che come andamento melodico.

Ulteriori notizie in merito non ne sussistono dato che il canto è circoscritto in un'area di diffusione molto ristretta e non vi sono elementi di spicco del testo che ne possano far supporre una qualche discendenza con ballate più antiche.

Due particolarità degne di essere citate: la prima è che una versione è presente nella raccolta di Teresa Viarengo ad opera di Roberto Leydi, la seconda è che il lemma *neuiteja* (*mezzanotte - mezza nottata*) è di origine arcaica e il suo uso comune nella lingua parlata termina intorno agli anni 20/30 del secolo scorso.

Ettore Galvani

C'è una figliola di quindici anni, *(bis)*
suo padre vuole maritarla, la vuol dare a un vecchio,
ma se la desse a un giovane farebbe meglio.

S'è chiusa nella sua stanzetta, *(bis)*
ha preso una sedia, s'è seduta là:
tutta la notte ha sempre pianto.

Cosa piangete, figlia mia? *(bis)*
Prendetelo, prendetelo in fretta, prendetelo presto,
che una volta maritata, siete padrona di casa.

A me delle ricchezze non importa niente, *(bis)*
Giovane va con giovane e vecchio con vecchio:
all'ombra di un bel giovane si sta sempre meglio!

(Traduzione del testo di pag. XXIV)

Amore a 15 anni

Andantino mosso

Elaborazione: Davide Cantino

I STROFA

Soprani *mf*
L'é na fi-jèt - ta di quin-des a-ni. É na! E-tà? Quin-des a-ni! Sò

Contralti *mf*
L'é na fi - e - ta di quin-des a-ni. L'è na fi-jèt - ta di quin-des a-ni: sò

Tenori *mf*
É na! E-tà? Quin-des a-ni! L'è na fi-jèt - ta di quin-des a-ni: sò

Bassi *mf*
É na! E-tà? Quin-des a-ni! É na! E-tà? Quin-des a-ni!

S
pa-re a veul ma-rie-la, a veul déi-la a_n vei, ma s'a-j la déis-sa a_n gio-vo a fa - ri - a mej.

C
pa-re veul ma-riè - la, veul déi-la a_n vej, ah! ...a_n gio - vo fa - ri - a mej.

T
pa-re veul ma-riè - la, veul déi-la a_n vej, ah! ...fa - ri - - - a mej.

B
...sò pa-re veul ma - rie - la. ...a_n gio-vo na fa - ri - a mej.

II STROFA

S *mp*
A l'é sa-ras-se ne la sua stan - sièt - ta, so - la, a _____ pio - rè.

C *mp*
A l'é sa - rà, la sua stan-sièt - ta. _____ L'ha

T *mp*
A l'é sa - ràs-se ne la sua stan-siè - ta; a l'é sa-ras-se ne la sua stan - sièt - ta,

B *mp*
...a l'é sa - ras-se tu-ta su - la a _____ pio - ré; l'à

rit.

25

S L'ha pijà na ca-dre-ga, l'é se-tas-se là: tu-ta la neui-te-ja l'ha sem-pre pio-rà.

C pijà na ca-dre-ga, l'é se-tas-se là: tü-ta la neui-te-ja l'ha pio-rà.

T a l'é se-tas-se là: tu-ta la neuit l'ha pio-rà.

B pijà na ca-dre-ga, l'é se-tas-se là: tü-ta la neui-te-ja l'ha _____ pio-rà.

III STROFA

A Tempo I *rallentando* *A Tempo I* *rallentando* *A Tempo I*

33

S Ah! Ah!

C Ah! _____ Ah! _____ ...pièlo

T "Cò-sa pio-re-ve, la mia fi-jèt-ta?" "Cò-sa pio-re-ve la mia fi-jèt-ta?" Piè-lo, pièlo 'm-pres-sa, piè-lo

B "Cò-sa pio-re-ve?" Ah! _____ "Cò-sa pio-re-ve?" Ah! _____ Piè-lo! Piè-lo!

accelerando

43

S Pije-lo, pije-lo 'm-pres-sa! 'Mpres-sa! 'Mpres-sa! 'Mpres-sa!

C dē-sga-già! Piè-lo 'm-pres-sa! Sei pa-dro-n-a'd ca.

T de-sga-già, che, ma-ri-dà ch'i si-e, sei pa-dro-n-a'd ca.

B Piè-lo! Piè-lo 'm-pres-sa! Ch'i se-i la pa-dro-n-a'd ca.

IV STROFA

3

49 *mf*

S "Mi d'le ri-chës-se am na fà pa gnen-te". A mi na fà pa gnen-te!

C *mf*
Mi d'le ri-chës-se s'a m'na fà pa gnen-te. "Mi d'le ri-chës-se am na fà pa gnen-te". Gio-vo va con

T *mf*
A mi m'na fà pa gnen-te. Mi d'le ri-chës-se am na fà pa gnen-te, e gio-vo va con

B *mf*
A mi na fà pa gnen-te. A mi na fà pa gnen-te.

58 *Poco più lento*

S ...e vej an - se - ma vej, a l'om - bra d'un bel gio - vo sè sta sem-pre mej!

C gio-vo, vej an - se - ma vej, ah! — A l'om - bra sè sta sem-pre mej!

T gio - vo e vej con vej, ah! — L'è sem - - - pre mej!

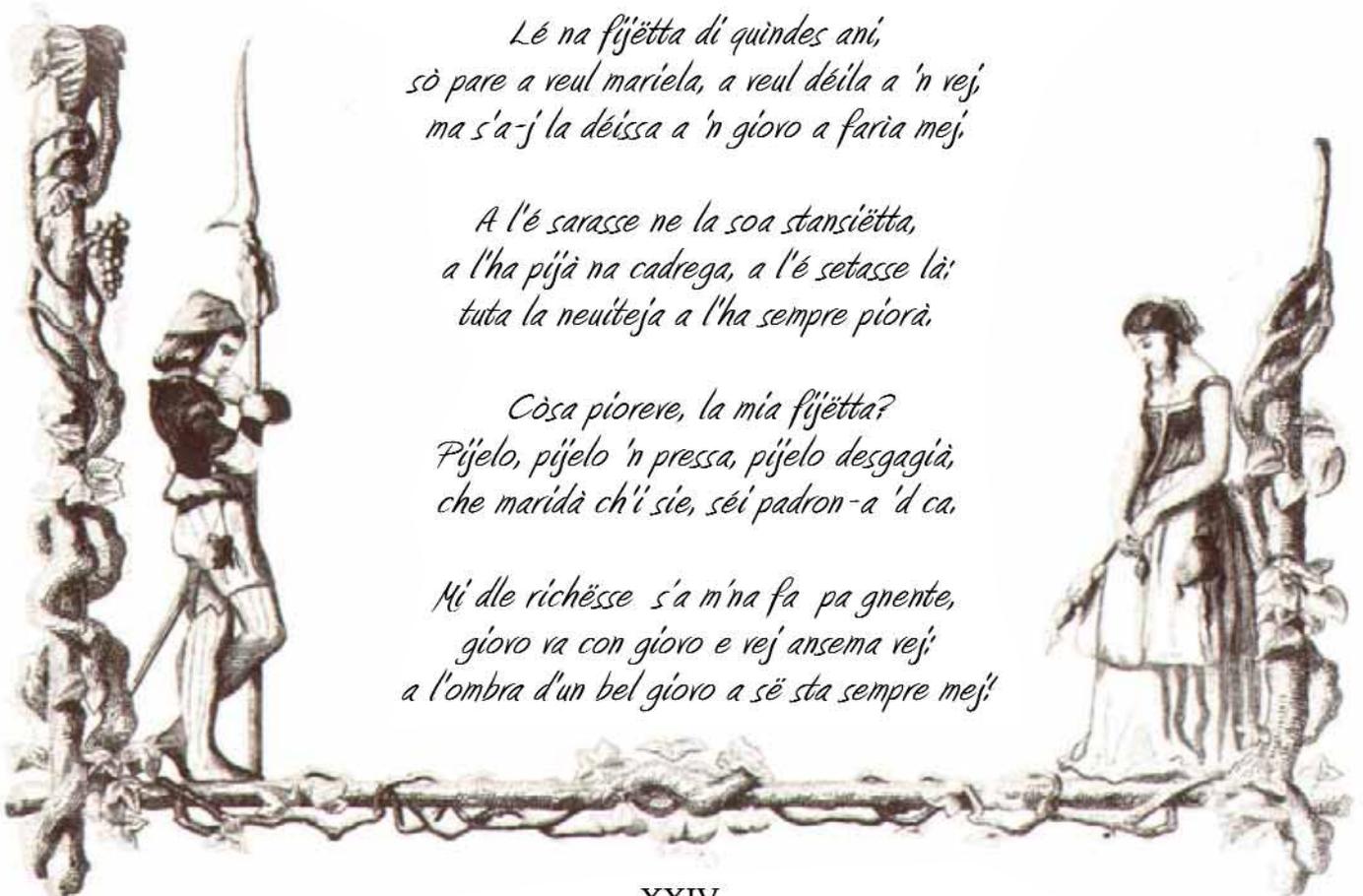
B ...e vej an - se - ma vej, ah! — A l'om - bra sè sta sem-pre mej!

*L'é na fijëtta di quindes ani,
sò pare a veul mariela, a veul déila a 'n vej,
ma s'a-j la déissa a 'n giovo a faria mej.*

*A l'é sarasse ne la soa stansiëtta,
a l'ha pijà na cadrega, a l'é setasse là:
tuta la neuiteja a l'ha sempre piorà.*

*Còsa pioreve, la mia fijëtta?
Pijelo, pijelo 'n pressa, pijelo desgagià,
che maridà ch'i sie, séi padron - a 'd ca.*

*Mi dle richësse s'a m'na fa pa gnente,
giovo va con giovo e vej ansema vej:
a l'ombra d'un bel giovo a sè sta sempre mej!*



Stresa 2013
Regolamento Concorso

Art. 1 - Sono ammessi al concorso i cori a voci miste e i cori a voci pari (maschili, femminili, voci bianche, voci bianche e femminili) con un numero di componenti non inferiore a 16 e non superiore a 36. I bambini che fanno parte dei cori di voci bianche devono essere nati dopo il 1° gennaio 1998.

I componenti dei cori giovanili non dovranno avere una età superiore a 28 anni.
Il concorso si articola in due categorie:

Categoria A: voci miste
Categoria B: voci pari

Il concorso si svolgerà a:

Stresa (VB)

Collegio Rosmini, Santuario del SS. Crocifisso
Via Manzoni, 10 - Sabato 26 Ottobre 2013

Art. 2 - Ogni coro ammesso al concorso dovrà eseguire un programma di composizioni polifoniche della durata complessiva di 18 minuti (inclusi gli intervalli fra un brano e l'altro) comprendente:

Un brano composto prima del 1650.

Un brano composto fra il 1650 e il 1900.

Un brano composto dopo il 1900.

Eventuali altri brani di libera scelta, vedi anche categoria premi speciali.

I cori misti dovranno presentare brani a 4 o più voci, i cori a voci pari dovranno presentare brani a 3 o più voci.

Tutti i brani devono essere composizioni originali a cappella senza accompagnamento strumentale.

giuria al termine della cerimonia di premiazione.

Art. 6 - Premi speciali.

Sono previsti i seguenti premi speciali:

- **Premio speciale Feniarco** del valore di € 300 per la migliore esecuzione di un brano di uno degli Autori indicati, dei quali ricorre un anniversario:

Carlo Gesualdo - Giuseppe Verdi
Benjamin Britten - Paul Hindemith
Francis Poulenc

- **Premio speciale ACP** del valore di € 300 per la migliore esecuzione di un brano pubblicato da ACP scelto tra i brani premiati nei Concorsi di Composizione organizzati da ACP stessa. L'elenco di tali composizioni è disponibile presso la Segreteria di ACP.

Art. 7 - Il giudizio della Giuria è insindacabile e inappellabile. Per ogni controversia farà fede il foro competente.

Art. 8 - La quota di iscrizione è di € 100 per i cori iscritti all'ACP e di € 150 per gli altri cori. La tassa di iscrizione dovrà essere versata sul C/C intestato a:

Unicredit filiale di None
Associazione Cori Piemontesi
Iban: IT 75C0200830670000102364881

Art. 9 - Ogni esecuzione potrà essere trasmessa in diretta e/o registrata da Radio e/o Televisioni senza alcun compenso per i cori. Tutti i diritti di registrazione e trasmissione appartengono all'organizzazione che si riserva la possibilità di disporre in ogni forma.

La commissione preposta all'ammissione dei cori si riserva la facoltà di chiedere la sostituzione di eventuali brani che non soddisfino i requisiti artistici contenuti nel presente bando. Ai cori che superassero il limite di tempo previsto durante l'esecuzione verrà applicata una penalizzazione di 1/100 per ogni minuto superato. Eventuali trasposizioni tonali dovranno essere comunicate all'atto dell'iscrizione ed essere successivamente approvate.

Art. 3 - Le iscrizioni dovranno pervenire entro e non oltre il 15 settembre 2013 (farà fede il timbro postale) al seguente indirizzo:

Associazione Cori Piemontesi
Via 42 martiri, s.n.
28924 Verbania Fondotoce

È gradita l'anticipazione a mezzo fax al numero 0323553331 o tramite e-mail all'indirizzo info@associazionecoripiemontesi.com

Per informazioni:

Vicepresidente P. Brizio - 328 4884365
Segreteria Generale L.C. Colombo - 346 4745469

All'atto dell'iscrizione dovranno essere presentati i seguenti documenti:

- modulo di iscrizione compilato in ogni sua parte;
- copia della ricevuta di versamento della quota di iscrizione (vedi oltre);
- una foto del coro (preferibilmente anche in formato Jpeg);
- 6 (sei) copie delle partiture previste;
- una recente registrazione su CD del coro contenente anche brani non relativi al concorso;
- curricula del coro e del direttore comprensivi di indirizzi e riferimenti telefonici.

Stresa 2013
Informazioni

Per informazioni su pernottamenti e soggiorni potete contattare l'agenzia convenzionata con ACP e Concorso Polifonico del Lago Maggiore:

SAPORI D'ITALIA
Via de Martini 35, 28838 STRESA (VB)
Tel: 0323 31598
Fax: 0323 932574
e-mail: saporiditalia@stresa.it
<http://www.stresa.it>



Stresa 2013
Serata di Gala

Ai cori vincitori sarà offerta una cena a buffet da parte dell'organizzazione del Concorso.

I cori vincitori saranno premiati durante la Serata di Gala cui è fatto obbligo partecipare e che si svolgerà in luogo e orario da definire.

L'elenco dei cori ammessi e l'ordine di esecuzione sarà comunicato entro il 25 settembre 2013. Ai cori eventualmente non ammessi sarà rimborsata la quota di iscrizione. Un'apposita commissione valuterà l'ammissione dei cori in base alla registrazione fornita e al programma presentato.

Art. 4 - L'organizzazione si riserva la facoltà di annullare una categoria di concorso qualora non venga raggiunto il numero minimo di 4 cori iscritti. Nel caso non venisse attivata la categoria "cori a voci pari" l'organizzazione si riserva la facoltà di attivare una categoria unica alla quale possono partecipare i cori misti e i cori a voci pari che eventualmente ne abbiano fatto richiesta.

Art. 5 - Per ognuna delle categorie di concorso sono previsti i seguenti premi, sotto forma di contributo ai cori:

1° premio: 1000 Euro
2° premio: 750 Euro
3° premio: 500 Euro

La Giuria ha facoltà di non assegnare i premi ai cori che non abbiano raggiunto il punteggio di 90/100 per il primo premio, 80/100 per il secondo premio, 70/100 per il terzo premio.

Nel caso di ex-aequo il premio sarà diviso fra i cori vincitori.

La Giuria, che sarà composta da note personalità del mondo corale, terrà conto nelle proprie valutazioni dei seguenti parametri: intonazione, qualità vocali, interpretazione e coerenza stilistica. Ai cori che ne faranno richiesta verrà data la possibilità di avere un incontro con la



Collegio Rosmini
Santuario del SS. Crocifisso

Sabato 26 Ottobre 2013

5° Concorso
Corale Nazionale

Polifonia
Voci Miste e Voci Pari



Piemonte In... Canto 2013

Senza precedenti l'edizione di quest'anno, con eventi in tutte le province e per tutti i gusti, distribuiti da maggio a dicembre.

Il nuovo Direttivo ha prestato la massima cura affinché tutte le Province fossero coinvolte nell'evento, senza dimenticare due importanti obiettivi programmatici, ovvero l'apertura alla Coralità liturgica e un attivo coinvolgimento dei Cori A.N.A.

Ha preso così forma un ricco calendario-concerti che tocca tutti i capoluoghi e i territori provinciali in sedi prestigiose, con una particolare attenzione alla varietà dei contenuti.

Piace sottolineare il fatto che l'adesione imponente da parte dei Cori al Bando del Festival ha reso necessario raddoppiare alcuni appuntamenti (ad Asti e Cuneo) per consentire a tutti gli iscritti di potersi esibire almeno una volta, nel contesto di eventi comunque pensati per costituire delle mini-rassegne con la compresenza di più formazioni.

Di seguito, il programma - in pieno svolgimento - con tutte le date, passate e future, e i Cori coinvolti:

Piemonte In... Canto 2013

Mercoledì 1 MAGGIO: CRESCENTINO (VC) - "I canti del lavoro", Salone polivalente, P.zza Caretto, Coro Stella Traffiumese - Cannobio (VB), Coro La Piana - Verbania.

Sabato 4 MAGGIO: GHEMME (NO) - Festival della Coralità Giovanile e Scolastica, Spazi del Borgo Agamino, Cortile della Barciocca, chiesa parrocchiale dell'Assunta, Scurolo della Beata, Esibizioni, seminari e performance diverse con la partecipazione di 5 formazioni scolastiche e di esperti di didattica musicale.

Sabato 18 MAGGIO: ALESSANDRIA - Chiesa San Giovanni Evangelista, Coro polifonico femminile Torre Alata - Borgo D'Ale (Vercelli), Coro Officina Vocis - Neive (Cuneo), Coro Laeti Cantores - Canelli (Asti), Corale InCantando - Torino, Corale S. Caterina - Isola d'Asti.

Venerdì 31 MAGGIO: TORINO - Cortile d'Onore di Palazzo Lascaris, con il Patrocinio del Consiglio di Presidenza della Regione Piemonte, Coro Andolla - Villadossola (Verbania), Coro La Rupe - Quincinetto (Torino), Coro Giovanile Vox Viva - Torino.

Sabato 8 GIUGNO: ORNAVASSO (VB) - Cinemateatro, "Piemonte In... Canto anch'io", rassegna di coralità scolastica, con 9 formazioni corali della scuola primaria.

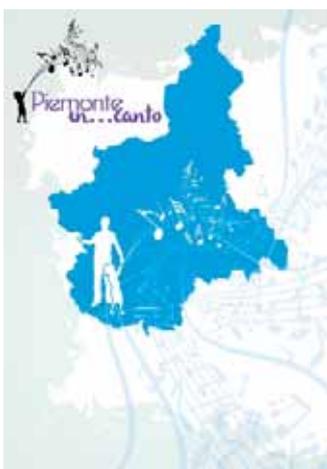
Domenica 9 GIUGNO - Festival della Coralità Giovanile, con 3 formazioni corali della scuola secondaria superiore e i Cori dei 4 Istituti Superiori provinciali aderenti al progetto ACP "X-Cantor" (creazione di Cori scolastici all'interno degli Istituti Superiori, con la collaborazione del già Provveditorato agli Studi e della Consulta degli Studenti del VCO).

Venerdì 14 GIUGNO: MERGOZZO (VB) - Località Montorfano, chiesa di San Giovanni Battista, Coro Polifonico di Varzo (Verbania), The Blossomed Voice - Villadossola (Verbania).

Sabato 15 GIUGNO: BRACCHIO DI MERGOZZO (VB) - Percorso Coralenogastronomico "Note e Saperi del Borgo" con animazione musicale a cura del gruppo di canto spontaneo "Amici della Montagna" di Toceno, del Coro "La Bricolla" di Falmenta e del gruppo "Amici di Bracchio".

Domenica 16 GIUGNO: MERGOZZO (VB) - Porticato delle Cappelle e Sagrato della chiesa di Santa Elisabetta, Gran Gala della Coralità Piemontese con: Coro Cisternese - Cisterna d'Asti, Coro Polifonico Astense - Asti, Coro l'Eco delle Colline - Cantarana (Asti), Coro Unincantodargento - Omegna (Verbania), I Cantori di Camandona - (Biella), Coro Sancta Maria de Egro - Verbania, Coro Amici del Canto - Cossato (Biella), Coro Il Quadrifoglio - Borgo d'Ale (Vercelli), Coro Laus Jucunda - Mondovì (Cuneo), Coro polifonico G.G. Battistini - Novara, Coro Controcanto - Cameri (Novara) - Coro Stella Traffiumese - Cannobio (Verbania), Coro La Girafa - Verbania.

Mergozzo By Night - animazione corale nel borgo e a lago con Gruppo Vocale e Strumentale Volante



Cucciolo (Verbania), Coro Gospel White Spirit (Montecrestese - VB), Coro Femminile La Piana (Verbania).

Venerdì 5 LUGLIO: VERBANIA-FONDOTOCE – Piazza della chiesa, “Piemonte In... Lirica - Note d’Opera”, con Oliviero Pari (basso) e Silvia Fantoli (pianoforte).

Sabato 13 LUGLIO: BIELLA – Santuario di Oropa, Coro Accordisonanti – Pinerolo (Torino), Coro CSC Valrilate – Cinaglio (Asti), Coro La Piuma di Tavigliano – (Biella), Coro Aurora Montis – Pratrivero (Biella), Corale Sette Torri – Settimo Torinese (Torino).

Giovedì 25 LUGLIO: ORNAVASSO (VB), Antica Cava del Marmo, nell’ambito della stagione “Il Marmo in Concerto”, “Piemonte In... Cava, Suoni e Parole intorno alla Pietra”, con Gruppo Vocale Voceversa – Biella, voce recitante: Federico Gagliardi.

Ancora tutti da seguire:

Venerdì 30 AGOSTO: RIVA VALDOBBIA (VC) – Teatro comunale, ore 21, concerto in occasione del Premio Nazionale “Fedeltà alla Montagna” - A.N.A. Valdobbia/Alagna Valsesia, Coro A.N.A. Stella Alpina di Berzonno (Novara), Coro Alpin dal Rosa – Valbusaga Borgosesia (Vercelli).

Sabato 7 settembre: BACENO (VB) – chiesa parrocchiale, ore 21, “Piemonte In... Gospel”, Rassegna Gospel provinciale. Aperitivi in musica dalle 17 nelle frazioni delle Valli Antigorio e Formazza.

Domenica 8 SETTEMBRE: TORINO – Castello di Masino, ore 16, Coro La Montagna – Orbassano (Torino), Coro Sicut Liliun – Beinette (Cuneo), Coro Le Chardon – Torino, Coro Armonia – Sparone (Torino), Badia Corale Val Chisone – Pinerolo (Torino), Coro Cai Amici della Montagna – Asti, The White Soul Choir – Bianzè (Vercelli), Coro Europa Cantat di Reano – (Torino).

Domenica 15 SETTEMBRE: TORINO – Chiesa del Santo Volto, ore 21, Coro Musica Laus – Torino, Gruppo Vocale Il Lato Blu – Strambino (Torino), Coro da Camera di Torino, Accademia Corale Guido D’Arezzo – Torino, Coro VocilnNote – Torino.

Sabato 21 SETTEMBRE: ASTI - Chiesa S. Domenico Savio, ore 21, Coro Noi Cantando – Cossato (Biella), Coro La Gerla – Torino, Coro Due Torri – San Michele Mondovì (Torino), Ensemble Vocale Claricantus – Torino, Coro Tre Valli – Venaria Reale (Torino).

Sabato 12 OTTOBRE: ASTI – Chiesa di San Pietro, En Clara Vox – Strambino (Torino), Coro J’Amis d’la Chanson – Castello d’Annone (Asti), Coro Mimosa – Tavagnasco (Torino), Corale Universitaria di Torino, Coro K2 – Costiglione d’Asti (Asti).

Venerdì 25 OTTOBRE: BOVES (CN) – Auditorium Borelli, ore 21, Coro Rio Fontano – Tavagnasco (Torino), Coro Stellina CAI – Viù (Torino), Coro Polifonico di Lanzo – (Torino), Coro L’Eco – Varallo Sesia (Vercelli), Coro polifonico di Boves – (Cuneo).

Sabato 26 OTTOBRE: MARENE (CN) – Chiesa della Confraternita della Santa Croce (o dei “Battuti Bianchi”), ore 21, Coro Armonia della Parola – Robilante (Cuneo), Compagnia Musicale Cuneese (Cuneo), Coralità Viucese – Viù (Torino), Gruppo Corale Cian-sunando – Villar Pellice (Torino), Associazione Corale Sanstefanese – Santo Stefano Roero (Cuneo).

Domenica 8 DICEMBRE: NOVARA – Cantare in Canone, Happy Singing per la Festa dell’Immacolata, centro-città, dalle ore 16, Coro polifonico G.G. Battistini – Novara, CantorilnNote – Torino, Coro F. Prompicai – Pinerolo (Torino), La Bottega Musicale – San Raffaele Cimena (Torino).

A maggio è stata intrapresa un’iniziativa speciale per i Cori liturgici: “Piemonte In... Liturgia”, in Basilica del Sacro Monte di Varallo (VC), con i tre appuntamenti costituiti da un concerto seguito o preceduto dall’animazione della S. Messa, domenica 12 maggio con la Corale San Bernardo di Prato Sesia (VC), domenica 26 maggio con il Coro Sancta Maria de Egro di Verbania e domenica 2 giugno con la Scuola di Musica e Cantori A. Novali di Valduggia (VC).

Come si può notare dal ricchissimo programma, i due obiettivi di ACP sono stati quelli del massimo coinvolgimento (di territori, luoghi, formazioni corali...) e della più ampia eterogeneità (di generi, occasioni, stili di canto, location, fasce d’età cui la manifestazione si rivolge...): in questo senso l’intera stagione deve intendersi come un’unica grande performance della Coralità piemontese sul territorio della nostra Regione nei luoghi più caratterizzanti delle diverse Province.

E che il cartellone non possa che risultare coinvolgente lo attesta il successo costante e crescente degli appuntamenti già archiviati.

Buon proseguimento! ■

Cosa stiamo cantando?

■ di Alessandro Ruo Rui

La scena si svolge nella sede di un eccellente coro: oggi, con grande soddisfazione di tutti e sotto lo sguardo fiero del proprio maestro, il gruppo concede ad alcuni giovani direttori di mettersi alla prova con brani del proprio repertorio.

Ecco un candidato: è pronto, ha analizzato il pezzo e ne ha studiata l'interpretazione. Il brano è solidamente memorizzato dopo anni di esecuzioni, molti coristi sono entrati nella compagine quando già si cantava quel brano in lingua straniera.

Dopo le prime note, a una fermata tecnica, di sfuggita l'incauto direttore ospite pone la domanda: "Sapete, vero, cosa dice il testo?".

Sguardi smarriti, ciondolar di teste: su quaranta persone solo una corista di origini straniere comprende le parole del canto! Il pezzo, amabile ed evocativo (ma di che?), piaceva; le note suonavano bene; il pubblico applaudiva e, da anni, tutto procedeva nella pace.

Ora il giovin direttore sta comunicando semplici considerazioni che sono la più ovvia relazione tra il testo e le idee musicali ma, nella loro evidenza, suonano incredibilmente nuove. Come se un ospite venisse a casa nostra e ci dicesse: ecco, questo è il rubinetto dell'acqua calda... ma no! Ecco, questa finestra si può aprire... ah sì?

La scena che racconto non si è svolta in Piemonte ma serve da spunto per chiederci se non capiti anche ai nostri gruppi di cantare qualche brano di cui non si è capito un granché. A questo proposito va operata una classifica di merito che vede i cori popolari spesso assai più consapevoli

del contenuto dei canti che hanno in repertorio. Sarà che si canta di più a memoria, sarà che l'interpretazione può differenziare i passaggi solo se si è convinti che qui si ride e là si piange, sarà che è viva la curiosità verso le forme dialettali che sfuggono e sulle quali ci si interroga l'un l'altro, insomma, nella maggioranza dei casi, i cantori del coro popolare sanno cosa stanno cantando. Poi, è vero, ci possono essere dubbi su alcuni doppi sensi, su talune allegorie storiche o politiche, ma la sostanza narrativa è generalmente conosciuta.

Mi pare che invece sia più frequente nei cori polifonici il caso che si canti un brano dando tutto per scontato. Tutti impettiti e concentrati sul suono, sull'intonazione, sul tempo, si dà per certo che quello sia un testo chiarissimo: "Latino? Che vuoi che sia?" "Francese? Ma è un brano notissimo!" "L'inglese lo conoscono tutti!".

Fino a quando il/la corista più ingenuo/a pone la domanda: "...ma questa parola che vuol dire?" E, come se il bimbetto della favola avesse esclamato che il re è nudo, tanti improvvisamente si rendono conto che non avevano capito il giusto senso e magari si erano costruiti singolarmente un proprio significato che appiccicavano a quel testo.

L'approccio al repertorio non può esser soltanto questione di *sound*: mi piace, mi dai la fotocopia (!), ecco che lo cantiamo anche noi, che bello quell'impasto, come ci soddisfa 'sto pezzo... Occorre, non certo per togliere ad alcuno il piacere di cantare, accettare la sfida a entrare ogni volta nel senso più profondo della creazione artistica che abbiamo davanti.

* **Alessandro Ruo Rui**, compositore, direttore di coro, docente al Conservatorio di Torino, studioso e divulgatore in materia di musica sacra e liturgica.

Una grandissima responsabilità è dunque affidata ai maestri: innanzitutto sarebbe buona cosa preparare il materiale musicale con tanto di traduzioni (e vanno persino meglio le versioni cognitive dato che non sempre le traduzioni ritmiche o le espressioni rese in poesia aiutano a capire perfettamente il senso delle parole).

Poi si dovrebbe approfondire la concertazione con un'attenzione a un duplice livello: la singola parola, se occorre, e il contesto complessivo, che spesso ha determinato scelte basilari di movimento, tono e modo.

E, ancor prima, è compito del direttore di coro svolgere il proprio studio preliminare approfondendo con pazienza i contenuti testuali del brano, innanzitutto analizzando quali siano i rapporti tra la forma del testo originale e la forma del pezzo musicale (per esempio: se i primi due versi del testo occupano 8 misure e altri due versi si stendono per 20, è evidente la scelta di dar maggior peso ai concetti della seconda parte).

Di grande importanza è cogliere quali siano le parole-chiave in ogni frase, perché spesso ciò corrisponde a una scelta estetica precisa che, dal punto di vista esecutivo, dona orientamento e direzione al periodo musicale.

Per la poesia profana può essere assai interessante comparare il testo musicato ad altri testi dello stesso autore: Chi è questo poeta? Nei suoi testi si ritrovano figure e concetti più frequenti? Come intreccia il suo discorso? Cosa sono le luci per un autore trecentesco? Perché il personaggio del madrigale si chiama così? Cos'è il bosco per un autore romantico? E la figura del viaggiatore? Perché il compositore ha scelto proprio questi versi? Perché li ha in parte cambiati? Quali valori e sentimenti ci trasmette un lied tedesco rispetto a una canzone mediterranea?

Ma l'umiltà paziente del maestro di coro dovrà porsi con rispetto ancor maggiore di fronte a un testo sacro della tradizione cristiana. I brani di contenuto religioso, essenzialmente ricchi di espressioni della sacra scrittura, sono spesso nati per la liturgia e perciò pensati per un'azione precisa in un determinato contesto. Altri sono di carattere devo-

zionale (in volgare antico, spesso nelle lingue locali) e magari richiamano in diverso modo i riferimenti alle vicende bibliche. Il rischio di fraintendere è sempre in agguato: un approccio frettoloso e molto soggettivo può portare fuori strada. Qui l'accostarsi al brano deve tener conto sia delle intenzioni del compositore che, sicuramente, si è lasciato in qualche modo interpellare spiritualmente da quel testo, sia della forza intrinseca e dirompente di parole che, in sé, si identificano direttamente con la rivelazione del Verbo: Gesù Cristo.

Ciò significa che la profondità e la potenzialità di quel testo (e perciò del brano musicale che ha generato) non si esaurirà mai completamente. Ne erano ben consapevoli i massimi autori dei nostri repertori e così la sintesi tra la forza di determinate parole e la genialità di alcune invenzioni musicali resiste a qualunque logorio e si rinnova nel mistero dell'arte.

E allora veniamo a trovare un equilibrio. Non si tratta solo di *conoscere* ma anche di *comprendere*: che differenza c'è?

Posso dire di "conoscere" se so quel che dice il testo nei suoi possibili significati, se ho delle informazioni sulle scelte del compositore, sulla genesi del brano, persino sui valori strutturali dell'architettura musicale e sulle sue eventuali simbologie, e ciò è una buona premessa. Ma il passo ulteriore (e superiore) dovrà essere la "comprensione", ossia l'assimilazione che interiorizza e mi fa partecipe. Non mi debbo porre di fronte al repertorio in modo saccente e soggettivo ma, come corista o direttore, entrare umilmente al servizio di un'idea artistica che mi è affidata ma non possiederò soltanto io, che vuole comunicare ma ha pure componenti di mistero, che esisteva prima che la conoscessi ma ora mi attraversa chiedendomi dedizione e amore.

Studiare i significati, allora, non sarà perdere ma accrescere il piacere della musica. Partecipi del testo, attenti e consapevoli sulle caratteristiche musicali, saremo più preparati a lasciarci attraversare in modo nuovo dall'entusiasmo, dal suono, dal misterioso e struggente comunicare che il canto, specialmente il canto corale, porta con sé. ■

Un Coro di 1.800 Voci

Dai cori CAI di Torino, in occasione di CAI 150, un'importante iniziativa per "mappare" le diverse realtà nazionali del settore

■ di Gianluigi Montresor, Coro Edelweiss CAI Torino

PER COMINCIARE

Dai cori torinesi del CAI (Edelweiss e CAI Uget) è stata avanzata una proposta per conoscere lo stato dell'arte della coralità in ambito CAI, mediante un questionario approfondito di cui pubblicare i risultati sulla rivista sociale "MONTAGNE 360" di luglio e agosto 2012 e nel sito de "LO SCARPONE", anche in vista dei programmi CAI 150.

Sono stati ben 64 i Cori del CAI che hanno risposto al questionario. Un risultato sorprendente e incoraggiante, sia per la quantità sia per la qualità dei dati emersi. Nei limiti di questo articolo, ci limiteremo a un'illustrazione sintetica delle principali evidenze, rimandando al documento completo e dettagliato per chi fosse interessato.

NUMERI RILEVANTI

Pur limitandoci ai 64 cori censiti, i numeri che ne emergono sono imponenti: complessivamente si tratta di **1.873 coristi** impegnati tutte le settimane, in molti casi anche due volte la settimana, in prove ed esecuzioni. Il coro per sua natura esegue concerti non all'interno della cerchia dei soci CAI (come avviene per la maggior parte delle attività sportive del sodalizio) ma verso l'esterno e dunque risulta il principale veicolo di visibilità sociale del CAI. Questa semplice considerazione mette sotto una luce diversa i **757 concerti** che mediamente vengono proposti al pubblico nel corso di un

anno. Se prudentemente stimiamo in 100 gli spettatori medi di questi concerti, arriviamo alla stima di **75.700 persone** che annualmente vengono in contatto col mondo CAI attraverso la musica e la proposta culturale che i cori portano avanti. Si consideri infine che oltre 1.800 coristi significano di per sé almeno **20.000 persone**, tra parenti e simpatizzanti che ruotano attorno alle attività corali. Dunque un fenomeno non solo qualitativamente ma anche quantitativamente rilevante, soprattutto verso l'esterno, come viene confermato anche dall'attività editoriale svolta dai cori (CD, DVD, dischi, pubblicazioni).

REGIONI DI APPARTENENZA

I cori CAI sono presenti in 16 regioni su 21 (considerando separati Trentino e Alto Adige): non hanno risposto al questionario eventuali cori di Valle d'Aosta, Liguria, Molise, Basilicata, Sicilia. In alcune di queste regioni è nota la presenza di cori anche importanti, ma non all'interno del CAI. La regione con più cori è la Lombardia (14), seguita dal Piemonte (13). Cinque regioni hanno un solo coro. Le prime quattro regioni (con Emilia e Veneto) coprono il 57% del totale. Un caso a sé è costituito dal Trentino dove – come noto – operano almeno 200 cori (solo in parte CAI – SAT) e che pertanto sono scarsamente rappresentati in questa indagine (4). Come suggerito dalla SAT, sarà opportuno un supplemento di indagine, con l'ausilio della SAT stessa.



Coro Edelweiss del CAI Torino
(Sala degli Stemmi, Museomontagna)



Coro CAI Uget, Torino (Villa Tesoriera)



Coro La Martinella, Firenze (Palazzo Vecchio)



Coro SAF Udine, il più antico coro misto

ANNO DI FONDAZIONE

I cori storici più antichi ancora in attività sono i famosissimi SAT e SOSAT, nati a Trento nel 1924. Sono complessivamente 11 i cori che hanno più di 60 anni di vita. Si assottigliano i numeri nei decenni successivi, per tornare poi a crescere prepotentemente dal 1991: addirittura 31 cori (48% del campione) sono nati dopo quell'anno, 21 dopo l'anno 2000 (33%).

TIPOLOGIA DEI CORI

Se per tipologia dei cori intendiamo se siano maschili, femminili o misti, abbiamo un 55% di cori maschili, un sorprendente 44% di cori misti, ma un solo coro femminile (Carrara).

Alla domanda spontanea "Chi sono, da dove vengo questi cori misti?", vera novità rispetto al modello dominante di derivazione SAT, la risposta sta indubbiamente nell'anno di fondazione: se fino agli anni '70 i cori misti erano una vera e propria eccezione, a partire da allora abbiamo assistito a un'esplosione del fenomeno:

su 31 cori nati negli ultimi 20 anni, ben 22 sono misti, equamente rappresentati in tutte le regioni italiane qui presenti.

ALTRI DATI DI RILIEVO

Il questionario è una vera miniera di dati ma, sorvolando su molti di questi, sintetizziamo qui altre curiosità: la maggior parte (55%) è costituita da 25-34 coristi ma non mancano cori numerosissimi (22% ne ha oltre 35); un dato dolente è il 38% dei cori che non ha coristi sotto i 40 anni, in compenso esistono 2 cori di soli giovanissimi (Bovisio Masciago e Molteno); i concerti tenuti nell'anno sono mediamente 15-20, ma 4 cori ne tengono oltre 20; la maggior parte dei cori si esercita con una prova la settimana, ma il 44% si impegna addirittura 2 volte, per un totale di 5-6 ore settimanali. Le prove si svolgono nel 52% dei casi in una sede CAI, in tutti gli altri casi in sedi diverse: dato che dovrebbe far riflettere sui rapporti non sempre idilliaci tra le sezioni CAI e il proprio coro (questioni logistiche a parte).

Molti altri dati riguardano aspetti tecnico-artistici di minor rilevanza (tipologia del repertorio, maestro professionista o non, corsi di perfezionamento, esecuzione dei brani a cappella o con accompagnamento strumentale).

Un'ultima annotazione: più della metà dei cori ha effettuato registrazioni professionali, talora anche molto numerose, e ha curato pubblicazioni di libri e spartiti, a testimonianza di un'attività culturale di grande impegno e rilievo che tutti i cori si augurano sia finalmente compresa nella sua importanza dalle sezioni e dagli organi centrali del CAI. ■



Coro CAI Carrara, coro femminile del CAI

Il **Comitato Organizzativo** dei CORI CAI è costituito da:

- Guido Ferro, Gianluigi Montresor (*Coro Edelweiss del CAI Torino*) - Franco Bosco, Beppe Varetto (*Coro CAI Uget - Torino*)

La **Commissione Artistica** dei CORI CAI è costituita da:

- Francesco Bianchi *Direttore Coro Edelweiss - CAI Torino* - Angelo Foletto *Giornalista professionista, scrittore - Milano* - Andrea Gherzi *Docente di musica, scrittore - Torino* - Mauro Pedrotti *Direttore Coro SAT - Trento* - Ettore Varacalli *Direttore Coro La Martinella - Firenze* - Beppe Varetto *Direttore Coro CAI Uget - Torino*

Per contatti e informazioni: gianluigimontresor@fastwebnet.it

Quarant'anni di Polifonico di Rivarolo

Per narrare la storia del nostro Coro bisogna andare indietro di 40 anni esatti, in una realtà molto diversa dall'attuale, quando un gruppo di amici delle cantorie parrocchiali, uniti dal desiderio di vivere insieme momenti di gioia e allegria attraverso il canto, decisero di accettare l'invito di Giuseppe Ponchia a riunirsi per dare vita a una formazione corale che mantenesse vive le tradizioni musicali del territorio canavesano e piemontese. Nacque così la Corale Rivarolese.

Lo spirito che ha animato i fondatori continua a essere ben radicato anche ora e, sebbene nell'arco degli anni molte cose siano cambiate, dai direttori, al consiglio direttivo, al repertorio, inalterato è rimasto il messaggio che sin dall'inizio ha caratterizzato il Coro: cantare in amicizia, in allegria, con gioia, per trasmettere felicità a chi pratica e a chi ascolta.

Il Coro Polifonico Città di Rivarolo, questa la sua attuale denominazione, attualmente composto da 30 elementi suddivisi in 4 voci, è diretto dal 1998 da Maria Grazia Laino, diplomata in direzione di coro e direzione d'orchestra.

La sua capacità di realizzare le scelte musicali migliori, di creare un'anima collettiva all'interno del Coro e di curare l'armoniosa fusione delle voci, ha consentito di raggiungere, negli anni, ottimi risultati interpretativi con l'esecuzione di opere classiche come il Requiem KV 626 di Mozart, il Gloria e il Magnificat di Vivaldi, il Te Deum di Charpentier, la Messa in G di Schubert, brani tratti dal Peer Gynt, il Messia da Haendel, senza trala-



sciare compositori moderni come Britten, Rutter, Chilcott.

L'esecuzione di questi brani, ha permesso al Coro di instaurare collaborazioni con orchestre ed artisti di grande livello. Sono di questi anni i concerti tenuti con l'Orchestra Sinfonica di Stato di Bacau, l'Orchestra giovanile di Stoccolma, l'Orchestra Filarmonica Veneta, il Quintetto Architorti, l'Orchestra d'archi di Alessandria, La Camerata Strumentale di Alba, l'Orchestra Sinfonica di Rivoli.

Innumerevoli sono stati i contatti con altre formazioni corali, ospiti delle rassegne organizzate dal Coro, quali per esempio il Bering Memorial United Methodist Choir di Houston, il Coro Emerald Coast (Florida), il Coro femminile del Liceo Sankt Annae di Copenhagen, la Chorale del L'Aubespain di Montbard (Borgogna), l'ottetto vocale Cantus Firmus, il Coro Polifonico Haendel, la Corale il Castello di Rivoli, l'Accademia Corale Vittore Veneziani di Ferrara.

Forte di queste esperienze, il Coro ha pensato di festeggiare questo importante anniversario in maniera molto semplice, mettendo in programma una serie di appuntamenti con i quali ripercorrere le tappe salienti della sua lunga attività, coinvolgendo e ritrovando i cori, le orchestre, i gruppi e le realtà musicali italiane e straniere che, in questi anni, hanno avuto modo di collaborare nelle tante iniziative che lo hanno visto come motore propulsore.

Alla fine dell'anno scorso siamo quindi partiti con la Rassegna "Natale d'incanto 2012" che ha visto, nei vari appuntamenti, la presenza del Coro, il 24 dicembre, al **Santuario della Consolata** con il concerto e la S. Messa della notte di Natale.

A seguire, dalla primavera, è ritornato il tradizionale appuntamento con il Festival Internazionale "In Canavesano la musica è...", con la partecipazione del Coro del Liceo Femminile Sankt Annae di Copenhagen, e poi la Rassegna "Musica nei cortili" e la V Edizione dell'**Alborada**, concerto al sorgere del sole nel Parco del Gran Paradiso a 2.650 metri di quota.

I festeggiamenti del 40° proseguiranno fino a novembre 2013. ■

Anche il Polifonico di Varzo festeggia i 40!

Il Coro Polifonico di Varzo ha voluto suggellare i suoi 40 anni di attività corale ininterrotta, ricca di concerti, partecipazioni e riconoscimenti, con un memorabile concerto che si è tenuto a Varzo, in Val d'Ossola, il 27 ottobre 2012 nella Chiesa parrocchiale S. Giorgio.

Per celebrare degnamente l'evento la direttrice del coro, Federica Maiocchi, ha voluto proporre qualcosa che, dal punto di vista ritmico e musicale, si discostasse dal repertorio consueto del coro, offrendo al pubblico una brillante esecuzione della *Misa Criolla* di Ariel Ramirez.

Per realizzare l'ambizioso progetto il Coro Polifonico di Varzo si è avvalso della collaborazione con il noto gruppo strumentale "Madre Tierra", composto da valenti musicisti argentini esperti di musica folklorica latino-americana: Carlos "el tero" Buschini (basso, bombo, percussioni), Miguel Angel Acosta (chitarra), Angel Palma (charango, quena, flauti andini), Mariano Speranza (voce).

Le sonorità e i ritmi latino-americani, scanditi e amplificati dal bombo, dalle percussioni e dagli altri strumenti andini, insieme alla voce solista carica di pathos e di espressività e alla potenza vocale del coro, opportunamente integrato dall'apporto di alcune voci provenienti da altre formazioni corali ossolane, hanno infiammato d'entusiasmo il pubblico, intervenuto numerosissimo.

Il successo della serata - introdotta da un intervento all'organo del Maestro ticinese Livio Vanoni - e l'affiatamento raggiunto con il gruppo strumentale e con la voce solista, hanno creato le basi per una proficua collaborazione reciproca, nell'ambito della quale è prevista, nell'immediato futuro, la realizzazione di un progetto discografico.

Nel frattempo, su proposta del gruppo strumentale "Madre Tierra", il Coro Polifonico di Varzo è stato richiesto per una riproposizione della *Misa Criolla* che ha avuto luogo a Olgiate Olona, il 22 dicembre 2012.



L'anno 2012 ha rappresentato una tappa importante nella storia corale del complesso varzese, non solo per la ricorrenza del quarantennale, ma anche per l'uscita di un CD musicale.

L'incisione offre una significativa selezione del repertorio polifonico sacro e profano, suggellando un'intensa e ininterrotta attività vocale che, in passato, è stata documentata da altre due incisioni storiche: un disco in vinile prodotto nel 1980 e una registrazione su nastro curata da Livio Vanoni; entrambe le incisioni erano state effettuate sotto la direzione della fondatrice del coro, Agnese Giacobini.

A partire dal 2001 la direzione è stata assunta dalla figlia della fondatrice, Federica Maiocchi, e questo CD è il frutto del lavoro svolto durante l'ultimo decennio sotto la sua direzione.

Il CD è stato presentato ufficialmente a Varzo in un concerto che si è tenuto nella chiesa parrocchiale di S. Giorgio, il 28 aprile 2012, con la presenza di altre due formazioni corali ossolane, ospiti d'onore: il Coro Andolla, diretto da Franco Pallotta, e il sestetto vocale dei Blossomed Voice.

L'attività corale del complesso varzese prosegue ininterrotta, anche nella direzione di una collaborazione proficua con altre formazioni corali o strumentali che operino sia sul nostro territorio che altrove. ■

Con il Coro Lorenzo Perosi di Orbassano, vent'anni di note... per la vita!

Un numeroso e appassionato pubblico ha assistito sabato 10 novembre alla celebrazione del ventennale traguardo raggiunto dal Coro Lorenzo Perosi di Orbassano.

Sono, infatti, quattro i lustri trascorsi dalla fondazione e quattro le componenti di cui il Coro si è avvalso per festeggiare degnamente l'evento nella chiesa di via Malosnà.

La prima, la più importante, è stata la scelta di spegnere le candeline in concomitanza con la manifestazione "Note per la Vita" a favore dell'Istituto per la Ricerca e Cura del Cancro di Candiolo, rappresentato nell'occasione dall'ing. Dolza, uno dei fondatori



del centro, il quale, dopo aver illustrato le problematiche inerenti all'ampliamento della sede, ha espresso parole di elogio e ringraziamento per le generose offerte dei presenti.

La seconda e la terza, due "ciliegine", sono state la partecipazione del soprano Antonella Bertaggia e dell'Accademia Musicale Sabauda, diretta dal



Maestro Vindrola, che si sono esibiti insieme al coro in brani d'effetto, sollecitando numerosi e convinti applausi.

A completare l'insieme il quarto e non ultimo elemento, rappresentato dalla collaborazione fattiva dell'Amministrazione comunale, sempre presente e attenta, capeggiata dal Sindaco Eugenio Gambetta che, come consuetudine, ha voluto contribuire alla raccolta fondi raddoppiando la somma.

Riconoscenza e gratitudine per l'impegno dimostrato nell'arte del bel canto, nel discorso della Direttrice del Coro, Anna Maria Fabaro, che ha sottolineato la dedizione e la costante applicazione dei suoi coristi.

Centinaia di fiori hanno poi fatto da corollario alla splendida fotografia d'insieme, mentre le ultime note della "Vergine degli angeli" si innalzavano per l'acclamato bis.

Al termine della riuscita serata, non è mancata qualche lacrima di commozione a suggellare un risultato importante per un nobile fine. ■

Il respiro è già canto: tre anni di impegno e di emozioni

■ di Roberta Ciartano

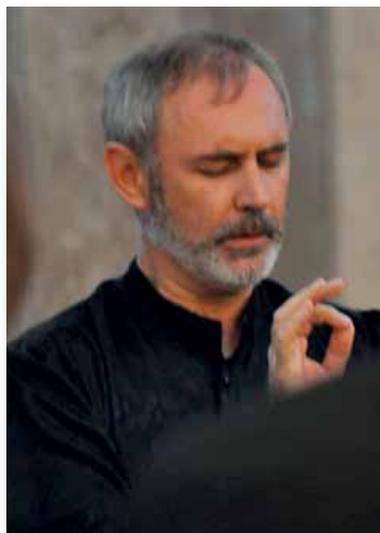
“Devo con ogni mezzo dare testimonianza all’immenso valore dell’uomo, della persona nella sua irripetibile e unica essenza. Ogni persona è un valore assoluto che supera ogni altro valore al mondo. È per questo che ho pregato e devo continuare a farlo con coerenza ed umiltà. Questa è la mia missione”.

In queste parole si racchiude il testamento musicale del M. Fosco Corti, a cui è dedicato il corso triennale per direttori di coro “Il respiro è già canto” promosso dalla FENIARCO; un’eredità raccolta e interiorizzata dal M. Dario Tabbia che, con gioia ed entusiasmo, ha donato l’opportunità a tanti musicisti di percorrere un autentico cammino di crescita, attraverso un progetto comunitario nella consapevolezza della propria identità.

Promotore di questa importante iniziativa, il M. Tabbia si è potuto avvalere della collaborazione di validissimi insegnanti nel campo dell’armonia e analisi compositiva (M. Alessandro Ruo Rui), della vocalità (M. Rossella Giacchero), della vocalità funzionale (M. Anna Seggi Corti).

Un corpo docenti affiatato, che ha saputo creare un giusto connubio fra i vari ambiti della direzione corale, nella ricerca autentica del significato di “coro”, come vera essenza umana.

Tre anni, esattamente un fine settimana ogni mese da ottobre a maggio, in cui i giovani direttori hanno avuto la possibilità di cimentarsi in un gratificante percorso di studio, entrando in contatto con le più prestigiose realtà corali del nostro tempo e confrontandosi con le figure più importanti del panorama corale nazionale e internazionale.



Ciascun allievo, accompagnato nel suo iter di apprendimento con passione e disciplina dai vari docenti, ha potuto intraprendere un interessantissimo excursus musicale indirizzato a contemplare una vasta tavolozza sonora e a spaziare dalla musica rinascimentale fino al Novecento, raggiungendo anche la tradizione delle diverse melodie popolari elaborate dai compositori di diverse epoche.

Un meraviglioso sentiero formativo che, anche quest’anno, per alcuni allievi si è concluso con la consegna dell’ultimo attestato durante il tradizionale concerto di chiusura, svoltosi

lo scorso sabato 4 maggio 2013.

La splendida cornice della chiesa di Santa Giulia a Torino ha ospitato, infatti, differenti realtà corali, dirette per l’occasione dagli allievi del corso e in conclusione dai loro rispettivi direttori, catturando l’attenzione del numeroso pubblico che ha potuto così assaporare meravigliose pagine della grande letteratura, in un ampio e complesso mosaico di proposte musicali. A terminare la serata, il Coro da Camera di Torino, diretto da Dario Tabbia, che quest’anno festeggia il trentennale della sua attività come direttore di coro.

“È difficile spiegare a parole che cosa ha rappresentato per noi questo corso” dicono alcuni allievi dell’ultimo anno. “È un’esperienza unica che merita

di essere vissuta. È un intreccio di rapporti umani, di pensieri, di entusiasmo autentico. È una simmetria di linguaggi, di idee, di interpretazioni in cui il gesto del direttore plasma un flusso sonoro di infinite sfumature". "Non possiamo che essere grati ai nostri docenti per tutto quello che ci hanno insegnato con grande competenza e preparazione e per l'immensa passione per la musica, con la quale ci hanno permesso di affrontare le varie difficoltà con fiducia, consapevoli dell'immenso valore di questo straordinario linguaggio universale".

Come scrisse padre David Maria Turollo:

"Nulla fonde animi e caratteri quanto un coro, quando è vero coro; quanto sentirsi componenti di un coro; allora l'appuntamento, la prova, il ritrovarsi e il sentirsi presenza necessaria a cantare, diventa come un convenire di innamorati". ■

Non sono solo i Cori a ricordare i propri esordi...

"Emozionante!

Non c'è aggettivo che meglio possa descrivere la serata di domenica 19 maggio. Una data speciale per una persona speciale.

Inizia, infatti, il 19 maggio del 1983, alla guida della Corale Universitaria, la carriera del maestro Dario Tabbia che, per festeggiare, ha voluto ritornare nella Chiesa di S. Bernardino insieme al Coro da Camera di Torino.

Tantissime le persone che hanno voluto stringersi a lui in un abbraccio corale per dimostrare la propria gratitudine e, in qualche modo, "restituire" a chi ha passato la vita a "dare".

Trent'anni di amore e dedizione per la musica, per il coro e per l'insegnamento... trent'anni in cui tanti di noi possono dire di aver capito cosa fare della propria vita grazie a chi ha saputo leggere nei cuori senza mai custodire gelosamente per sé i frutti della propria esperienza.

Credo che un buon musicista debba mettersi al servizio della musica, così come un buon insegnante debba mettersi al servizio dell'allievo: la serata di domenica è stata la dimostrazione tangibile di quanto il maestro Tabbia abbia scelto di perseguire questa strada, in un rapporto sempre sereno con la musica e con i suoi ragazzi.

Dopo il concerto, commosso, ha fatto un discorso molto intenso... parole di ringraziamento verso tutti i presenti e anche per chi non ha potuto esserci, per la possibilità di fare un lavoro che si ama, per quella preghiera nella Chiesa di S. Michele ad Arezzo dove tutto è successo, un po' per caso o forse no...

Siamo giunti al termine. Ecco l'attacco per il bis.

A sorpresa tutta la sala si unisce al coro in un calorosissimo "O sacrum convivium": Dario si muove lentamente in mezzo a tutte quelle voci che ben conosce, una per una, a dire il suo grazie a chi, come ha detto lui stesso, ha messo "il proprio respiro nelle sue mani".

Il 19 maggio, a S. Bernardino, era molta l'emozione negli occhi di tutti. Io c'ero".

“In... Canto Canavesano” 2013

■ di Franco Gori, Consigliere Regionale ACP

Per il terzo anno consecutivo si è svolto “In... Canto Canavesano”, manifestazione ideata dal Coro La Rotonda di Agliè.

Nata per far incontrare i cori canavesani e farli conoscere alla gente, sta diventando un appuntamento molto gradito e atteso.

La coralità canavesana è sempre stata viva e vitale ma ha sempre agito su due livelli diversi.

I cori “storici” hanno vitalizzato, su un piano di buona visibilità, la nostra piccola regione. Conosciuti e apprezzati, hanno fatto la storia della coralità canavesana e piemontese.

Molti altri cori, invece, hanno vissuto la loro passione, la loro esperienza, su un circuito più limitato, a volte solo locale.

“In... Canto Canavesano” è nato proprio per dare la possibilità ai cori e alla gente del Canavese di conoscere tutta la realtà corale del proprio territorio.

Dare ai cori una possibilità di incontro, un momento di confronto sui problemi che quotidianamente si incontrano, sulle aspettative, fare proposte e veicolare idee, trova, fin dalla prima edizione, posto nel convegno che precede le esibizioni dei cori.

Anche la cena dei cori partecipanti, alla fine della giornata, è sempre stato un piacevole momento conviviale. Canti, chiacchiere, ricordi, incontri chiudono la giornata in modo amichevole, sereno e piacevole.

Il convegno, dal titolo “Una gioiosa partecipazione al futuro”, ha visto la presenza di molti coristi e addetti ai lavori. Dopo una breve relazione sulla coralità canavesana l’attenzione si è concentrata sull’interessante intervento del M. Carlo Beltramo riguardante



Momenti della sfilata

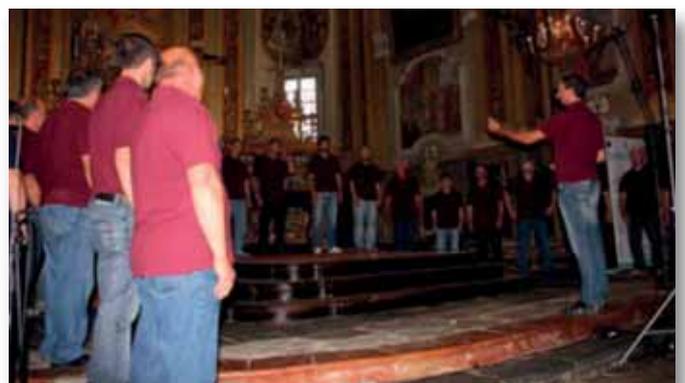
l’approccio pedagogico nell’insegnamento del canto ai bambini.

Il M. Debora Bria, direttore del Coro Artemusica, ha trattato delle metodologie di esecuzione e della formazione dei piccoli coristi. Un semplice canone, che ha coinvolto anche la platea, è stato il fulcro di un sorprendente esperimento dimostrativo dei metodi applicati per avvicinare i giovani cantori al canto a più voci.

Nel pomeriggio, dopo la sfilata dei cori partecipanti per le vie del paese, ciascuno si è diretto verso il



La chiesa gremita



Intervento del coro La Rupe



Il convegno. Relatori



Il Convegno Laboratorio

luogo assegnato per l'esecuzione del proprio programma. È stato un pomeriggio di festa e di canti. Ventisei cori hanno tessuto le loro armonie a delizia degli astanti, venuti in massa per godere di questa rara occasione.

Tavagnasco, comune che ha ospitato l'evento, è un paese di circa ottocento abitanti che si è visto invadere gioiosamente da circa cinquecento coristi e da un migliaio di persone affluite per l'occasione. Grazie alla capacità organizzativa dei cori Mimosa e Rio Fontano, l'evento si è svolto in maniera ineccepibile. La collaborazione della Pro Loco è stata determinante per preparare e servire la cena a quattrocento coristi! I canti nei cortili del paese, come in queste zone si faceva un tempo, hanno voluto simbolicamente ricordare una tradizione radicata e molto sentita a Tavagnasco e nei paesi vicini: si cantava in ogni famiglia, in ogni occasione.

In effetti, se si pensa alle dimensioni del paese, ci si stupisce che possa esprimere due cori di buon livello, uno femminile e uno maschile, una banda molto attiva e una corale parrocchiale e che durante l'anno si tengano diversi appuntamenti e proposte musicali.

Ciò è la dimostrazione della passione per la musica che si respira in questi paesi.

È in questa "culla del canto popolare" che i cori canavesani, giovani e storici, maschili e femminili o misti, alle prime esperienze o già famosi, hanno sottolineato ancora una volta la voglia di "fare coro", di partecipare, di esserci!

"In... Canto Canavesano" è un'occasione di incontro e di confronto, ma anche di stimolo a crescere, ad aggregarsi. L'esibizione finale, nella chiesa parrocchiale di Tavagnasco, ha visto tutti i cori presenti cantare un proprio brano. Il momento è stato un'autentica vetrina della coralità canavesana.

La staffetta, per il prossimo anno, è stata passata al coro "In... Voce Noi", giovane formazione mista con sede ad Alice Superiore, in Valchiusella, che si è entusiasticamente candidata a ospitare la prossima edizione. A loro i migliori auguri di buon lavoro e ai cori Mimosa e Rio Fontano i più sentiti ringraziamenti per l'ottimo e appassionato impegno profuso. Sono mattoni che servono a costruire, rinsaldare e far crescere la coscienza di una coralità viva e sentita, vissuta e partecipata, come recita anche il nuovo motto di ACP! ■



Canti nei cortili: Coro Artemusica



Canti nei cortili: Coro de I Murfej

Il Coro Panatero incanta il pubblico del Festival Marengo. Sala gremita per i Carmina Burana

■ di Coro Mario Panatero

Sabato 17 novembre 2012, presso l'Auditorium Dolci Terre di Novi Ligure si è svolto uno degli appuntamenti dell'XI edizione del Festival Marengo: in programma i "Carmina Burana" di Carl Orff, capaci di appassionare anche i poco avvezzi alla musica colta per la loro travolgente carica e l'immediata comunicativa.

Il Coro di Alessandria "Mario Panatero" formato da circa 75 coristi e diretto da Gian Marco Bosio, ha saputo con grande professionalità portare il numerosissimo pubblico dentro atmosfere a volte eteree, a volte frenetiche, tra ritmi incalzanti e soavi melodie.

Il Coro di voci bianche dell'Istituto Musicale "Alfredo Casella" ha partecipato con grande correttezza

musica dando prova, ancora una volta, di una buona preparazione e serietà.



I solisti impegnati erano: Loredana Bacchetta, soprano, che con la sua tecnica vocale impeccabile ha messo in risalto le melodie suadenti affidatele dalla partitura producendosi anche in un "Dulcissime", dalle note acutissime, di grande livello artistico; il baritono Bruno Pestarino, che ha eseguito le sue arie cogliendo perfettamente lo stile musicale del pezzo; il tenore Giuseppe

Riveras, che ha saputo mettere in risalto la sua valenza artistica anche nell'unica aria che Orff affida alla sua voce.

I pianisti Andrea Campora e Roberto Mingarini, con il gruppo di percussionisti, hanno abilmente sorretto il coro nell'esecuzione, sottolineando le sfumature musicali abilmente suggerite dalla decisa direzione di Gian Marco Bosio.

Lo spettacolo ha visto poi impegnati i ballerini del Centro Danza Borello di Novi Ligure nelle coreografie di alcuni dei brani più significativi.

Il pubblico ha applaudito calorosamente e a lungo gli artisti.

Un plauso che va quindi anche alle numerose forze culturali locali che, ancora una volta, hanno dato testimonianza della loro professionalità. ■



Ripensando a “Piemonte In... Canto” 2012. Dall’esperienza del VCO a un giusto respiro regionale

■ a cura di ACP-VCO

Mentre è in pieno svolgimento il Festival 2013 che, come abbiamo ampiamente sottolineato, non ha precedenti per articolazione e coinvolgimento territoriale, piace ripensare alla stagione 2012 che, in VCO, non ha mancato di essere coronata da un successo che giustifica quelli attuali.

“L’Associazione Cori Piemontesi del Verbano-Cusio-Ossola si conferma essere, ancora una volta, una preziosa risorsa del patrimonio culturale di questa nostra Provincia. Grazie alla sua direzione artistica, capacità organizzative e di relazione, il cartellone delle manifestazioni del VCO si arricchisce di appuntamenti di sicuro richiamo con ‘I Percorsi tra Sacro e Profano’ e ‘Piemonte In...Canto’. Concerti di gruppi di casa e ospiti, distribuiti in località diverse, ognuna con il suo fascino e suggestione, e con proposte molteplici: dalle voci bianche al gospel, dal canto popolare al polifonico. La Provincia apprezza l’attività dell’Associazione Cori Piemontesi, che nel VCO conta oltre venti formazioni, e la filosofia che la sostiene: un

invito a intonare la propria individualità a un’armonia comune”. Con queste parole dell’Assessore provinciale alla Cultura, Claudio Cottini, è stata riassunto e premiato il pluriennale lavoro di ACP per arrivare a rappresentare ben 23 realtà corali del VCO, potendo interloquire con l’intero panorama corale regionale e nazionale e vantando un’importante attività organizzativa e di promozione, oltre che della musica corale in tutte le sue forme ed espressioni, anche del territorio e delle sue ricchezze.

I due “fiori all’occhiello” dell’impegno di ACP – cresciuti negli anni, con sempre maggior consenso di pubblico, con l’estensione dell’area di coinvolgimento di cori e spettatori e con l’importante contributo di molta parte dell’Associazione locale oltre che con la valorizzazione di alcuni tra i più bei siti della nostra Provincia – sono stati anche l’anno scorso: il Festival “Piemonte In... Canto. Una Provincia in Coro”, dedicato alla Coralità regionale, con una presenza internazionale:



Canto al Monte Carza



Canto ed escursionismo



Il canto è universale



Pubblico folto

La stagione itinerante “I Percorsi Popolari tra Sacro e Profano”, con concerti abbinati a momenti di conoscenza del territorio e delle sue tradizioni.

Il Festival ha avuto luogo secondo il seguente calendario:

Domenica 3 giugno, Villa Giulia, Verbania-Palanza: “Piemonte In... Canto anch’Io”, FESTIVAL DELLE VOCI BIANCHE, con sette cori infantili e giovanili da tutta la Regione Piemonte. In serata, presso la Collegiata di San Leonardo, Concerto del *Coro Voci Bianche e Giovanile “Provincia del VCO”*.

Venerdì 8 giugno, Porticato delle Cappelle, Mergozzo: “Piemonte In...ternational”, con Quartetto Vocale Cum Chordis, Coro Polifonico di Varzo e, dal Giappone, Coro Narita Gakuyunkyoukai

Sabato 9 giugno, Nibbio di Mergozzo, “Aperitivo in Musica”, con Coro La Girafa. In Piazza Lago, a Mergozzo, “*Andemm a l’Husteria*”, cena di piazza

con interventi canori estemporanei a cura di Coro La Girafa e Gruppo di Canto Spontaneo della Val Vigizzo

Domenica 10 giugno, Porticato delle Cappelle, Mergozzo, “*Gran Galà della Coralità Piemontese*” con ben 9 formazioni corali;

La domenica mattina, in Parrocchiale a Mergozzo, S. Messa allietata dal Coro Polifonico Astense; la sera, animazione corale per le vie del borgo di Mergozzo con Coro White Spirit, Coro Ones of Tuesday e Coro Noi Cantando

Giovedì 28 giugno, ore 21, Ornavasso, “Piemonte In... Cava”, presso l’antica cava del marmo, con Coro Voci per Voi.

Main Partner per l’edizione 2012 è stato il Comune di Mergozzo, seguito da: Provincia del Verbano-Cusio-Ossola, Fondazione Comunitaria del VCO, Camera di Commercio del VCO, Distretto Turistico



Riempire le piazze



Voce bianche e giovanili

dei Laghi, Comune di Verbania, Verbania Milleventi, COOP Piemonte; partner logistico Coro La Piana; servizio di hostess e accompagnamento-Cori a cura dell'Istituto Alberghiero "E. Maggia" di Stresa.

Ricchissimo anche il calendario dei "Percorsi" che hanno proposto l'abbinamento tra musica vocale ed escursionismo, accompagnando gli spettatori alla scoperta della Linea Cadorna.

Si sono avute quattro "Passeggiate con Concerto" (2 giugno: Cannone di Migiandone - Forte di Bara; 15 luglio: Piancavallo - Gallerie del Morissolo; 12 agosto: Colle - Monte Spalavera - Cima d'Alpe; 2 settembre: Trarego - Monte Carza), due appuntamenti sul tema "I luoghi della fede" (14 luglio: La Borromea da Cursolo a Orasso; 23 settembre: I tesori della Tappia di Villadossola) e, a completamento, altri 7 concerti (30 giugno: Verbania e Mergozzo; 22 luglio: Premeno; 4 agosto: Miazzina; 7 agosto: Santa Maria Maggiore; 14 agosto: Pian di Sole; 29 settembre: Verbania).

Questo secondo cartellone è stato organizzato in collaborazione con: Comunità Montana del Verbano, Provincia del Verbano-Cusio-Ossola, Fondazione Comunitaria del VCO, Camera di Commercio del VCO, Distretto Turistico dei Laghi, Parco Nazionale Valgrande, Comuni di: Verbania, Villadossola, Ornavasso, Cannero Riviera, Cursolo-Orasso, Miazzina, Premeno, Santa Maria Maggiore e Trarego Viggiona; partner logistico Coro La Piana.

Forte di quest'eredità, il territorio del VCO - che oggi ospita la Vicepresidenza e la Segreteria Operativa ACP ed emerge da un "Piemonte In... Canto 2013" confortato come mai prima dall'attenzione del pubblico e degli operatori - ribadisce il proprio credo nell'energia propulsiva del canto corale, nel suo ruolo di conservazione e valorizzazione dei patrimoni culturali territoriali e nell'importanza di continuare a operare affinché alla Coralità regionale tutta sia garantito un futuro di crescita. ■



testimonianza

"Che bello, un coro [...]. Ogni volta è un miracolo. Tutta questa gente, tutte le preoccupazioni, tutti gli odi e i desideri, tutti i turbamenti, le volgarità, gli avvenimenti [...] speranze deluse e possibilità inaspettate: tutto questo scompare di colpo quando i coristi si mettono a cantare. [...] In fondo mi chiedo se il vero movimento del mondo non sia proprio il canto"

Muriel Barbery, "L'eleganza del riccio"

In queste poche righe mi pare sia descritto chiaramente ciò che si prova ad ascoltare un'esibizione corale... Ovviamente si tratta di una riflessione fatta da una corista, appartenente a due realtà corali verbanesi. Già, Verbania, capoluogo piemontese del Lago Maggiore!

In questi ultimi anni, nella nostra zona, si è fatto molto per rilanciare la coralità grazie a persone lungimiranti che hanno capito il potenziale anche di attrattiva turistica, se proposta nel modo giusto.

Io faccio parte di due cori abbastanza diversi nel repertorio, il Coro "Sancta Maria de Egro" (prevalentemente musica sacra) e il Coro "La Girafa" (repertorio popolare nei vari dialetti italiani). Questo mi ha dato l'opportunità di partecipare come corista a eventi diversi tra loro, proposti da ACP.

Cantare nelle chiese di paese e di montagna, oppure cantare in un prato ai piedi di un monte, o in una grotta, o in una cava di marmo, o sul palco di una sagra paesana, il tutto con l'apporto di una guida, di un esperto, un amministratore, uno storico... che ci illustri le bellezze...

E soprattutto ascoltare i vari gruppi che si susseguono in occasione di questi eventi... beh, è un piacere!

E vedere la gente che partecipa alle camminate, alle visite guidate, ai concerti... devo dire che è meraviglioso!

Abbiamo bisogno di queste iniziative che ci scrollano di dosso la pigrizia del tran-tran quotidiano e ci fanno riscoprire le meraviglie dei nostri luoghi e delle nostre tradizioni, oltre a quella capacità di creare bellezza attraverso il canto che c'è in ognuno di noi!

L'anno 2012 è stato ricco di tutto questo e il 2013 lo sembra ancora di più.

Tutto ciò continuerà in futuro? Spero proprio di sì!!

Nicoletta, corista di Verbania

Un concerto lungo...quasi un anno!

■ di Pier Luigi Becchio, Associazione Corale Carignanese

Si potrebbe idealmente chiamare anche così la serie di concerti promossi e organizzati dall'Associazione Corale Carignanese, in stretta collaborazione con la storica e gloriosa Famija Turinèisa e con il patrocinio di Daniela Piazza Editore e dell'Associazione Cori Piemontesi.

È stato sull'onda dei concerti itineranti organizzati in occasione di "Italia 150", nel 2011, che al M. Ettore Galvani venne l'idea di proporre alla "Famija" una rassegna di concerti con la partecipazione di Cori provenienti da tutte le province del Piemonte.

Obiettivo: portare la coralità piemontese nel cuore di Torino.

La proposta è stata entusiasticamente accolta dalla Presidente, Daniela Piazza, che ha messo a disposizione i locali e il Salone d'onore di via Po 43 per accogliere degnamente i coristi e gli ospiti dei concerti a ingresso libero.

Ha preso così corpo la Rassegna, iniziata il 21 Novembre 2012 e conclusasi lo scorso 19 Giugno, dal titolo *Mercoledì di Coro* con un programma a scadenza mensile: un mercoledì al mese.



L'organizzazione, partita ad aprile del 2012, ha visto la partecipazione di varie compagnie corali piemontesi, oltre alla Corale Carignanese: La Bissocca di Villanova d'Asti, Alpette di Torino, La Rocca ANA-CAI di Arona (NO), Stella Alpina di Alba (CN), L'Eco di Varallo Sesia (VC), Burcina di Biella e Valdossola di Villadossola per il VCO.

Grande e diversificata l'offerta musicale proposta dai Cori con un repertorio che ha spaziato dal canto popolare di tradizione piemontese, ai canti di Natale e d'autore, canti di ispirazione popolare italiana e di montagna, canti tra sacro e profano per giungere infine ai canti della tradizione popolare ossolana. Repertori accolti con entusiasmo e a volte con positiva sorpresa dal pubblico presente in sala.

La serie di Concerti proposti, oltre a incontrare grande interesse, è stata anche un'ulteriore conferma di quanto vasto sia il "movimento corale": quante persone riesca a coinvolgere, tra protagonisti, cantori

e interessati, e inoltre quanto vivace entusiasmo di storie e tradizioni riesca sempre e ancora a trasmettere. ■



presentano	
<i>Mercoledì di Coro</i>	
programma concerti	
21 Novembre	Associazione Corale Carignanese Iniziative della tradizione piemontese
19 Dicembre	Coro La Bissocca Villanova d'Asti - VC Iniziative della tradizione piemontese
23 Gennaio	Coro Alpette Torino Iniziative della tradizione piemontese
20 Febbraio	Coro La Rocca ANA-CAI Arona - NO Iniziative della tradizione piemontese
20 Marzo	Coro Stella Alpina Alba - CN Iniziative della tradizione piemontese
17 Aprile	Coro L'Eco Varallo Sesia - VC Iniziative della tradizione piemontese
15 Maggio	Coro Burcina Biella Iniziative della tradizione piemontese
19 Giugno	Coro Valdossola Villadossola - VC Iniziative della tradizione piemontese

I concerti si terranno nel salone della Famija Turinèisa - via Po 43 - Torino - ore 20.00

Ingresso Gratuito

L'eredità di Europa Cantat e il futuro della Coralità piemontese e italiana

Lettera aperta di Carlo Pavese ai Cori

Cari colleghi corali!

Accolgo con piacere l'invito del Presidente Ettore Galvani a scrivere un breve intervento (con cui ci piace suggellare questo corposo e laborioso numero di "Voglia di Coro", ndr) a un anno di distanza dal Festival Europa Cantat.

I numeri e il successo dell'iniziativa sono dati acquisiti, motivo di soddisfazione e stimolo per guardare avanti.

Ho sempre auspicato che Europa Cantat rappresentasse una boa, un punto di riferimento con un prima e un dopo, e il "dopo" rappresenta ora una sfida importante per la coralità piemontese e italiana.

Torino e il Piemonte sono sulla mappa corale mondiale e numerosi e calorosi sono stati gli apprezzamenti ricevuti in occasione dell'Assemblea generale della European Choral Association, lo scorso novembre 2012 a Toulouse.

Nell'occasione, sono stato presentato da Feniarco come candidato al Board e grazie al buon risultato delle urne occupo ora la posizione di Primo Vicepresidente.

Sono consapevole che tale ruolo è un riconoscimento al lavoro di tutti noi e così lo interpreto, facendo del mio meglio per rappresentare la nostra coralità e il nostro movimento di idee.

Il Festival è frequentemente citato durante le nostre riunioni come un punto di riferimento per le edizioni future, il nostro territorio e la nostra federazione come realtà innovative nell'intero panorama europeo, grazie anche alla capacità di coinvolgere le nuove generazioni nei processi creativi e gestionali.

Non dimentichiamo che abbiamo realizzato uno dei migliori festival Europa Cantat in un periodo di profonda crisi economica.

Questo è forse il lascito più significativo, ricorrente nelle visioni strategiche che si discutono a livello europeo, e cioè che il canto corale rappresenta una forma di espressione e di cultura capace di generare un circolo virtuoso, di guardare avanti con fiducia, di proporre un modello di società più giusta e solidale, di tenere il timone saldo nei marosi.

E di fronte ai continui tagli ai finanziamenti per la cultura, il nostro associazionismo può rispondere senza pianti e lamenti, bensì con i fatti, con creatività, impegno e passione e inventarsi il futuro che desideriamo.

Con questa stimolante prospettiva auguro a noi tutti, e al nuovo direttivo dell'ACP, buon lavoro e buon canto!

Carlo Pavese,
Primo Vicepresidente European Choral Association

